MINISTERO DELLA DIFESA

TER 70 REV. 2008

NORME PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, COLLAUDO, ADEGUAMENTO, ESERCIZIO E MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI PICCOLA CAPACITA' CON SERBATOI INTERRATI PER CARBURANTI LIQUIDI PER AUTOTRAZIONE

Edizione 2008

MINISTERO DELLA DIFESA

SEGRETARIATO GENERALE DELLA DIFESA E DIREZIONE NAZIONALE DEGLI ARMAMENTI

Prot. nr. 2555/224/08 16-12-2008

ATTO DI APPROVAZIONE

Approvo la pubblicazione nr. TER-70-REV 2008 della normativa tecnica:

"Norme per la progettazione, realizzazione, collaudo, adeguamento, esercizio e manutenzione dei depositi di piccola capacità con serbatoi interrati per carburanti liquidi per autotrazione"

redatta dal G.d.L. nominato con atto del Segretario Generale/DNA nr. 0004431 in data 13.07.07 per la revisione della Circolare TER-70-9999-7005-14-00B000 *"Norme di unificazione relative alla costruzione ed all'adeguamento dei depositi carburanti di piccola capacità"*.

Roma, li 10-XII-2008

IL SEGRETARIO GENERALE/DNA

[firma]

La presente pubblicazione è stata redatta da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti di GENIODIFE, COMANDO LOGISTICO EI, ARMAEREO e CARABINIERI C.DO istituito con atto di nomina di SEGREDIFESA n. 0004431 in data 13.07.2007.

AVVERTENZE

La presente pubblicazione, che annulla e sostituisce la precedente TER-70-9999-7005-14-00B000 – Base Luglio 1999, ha lo scopo di definire prescrizioni e norme per la realizzazione dei depositi di carbolubrificanti di piccola capacità per autotrazione con serbatoi interrati dell'Amministrazione della Difesa, nonché le prescrizioni per l'adeguamento e la dismissione dei depositi carburanti esistenti, nel rispetto delle normative di legge vigenti.

Le prescrizioni dettate dalla presente normativa sono da ritenersi valide, per quanto applicabile, anche per i depositi carburanti di media capacità unitamente a quanto riportato nella normativa TER-70-9999-7003-14-00B000 – Base, Marzo 1999 "Prescrizioni relative alla realizzazione di nuovi depositi carburanti di media capacità con annesso libretto matricolare e relative norme di esercizio e manutenzione".

La presente pubblicazione non disciplina gli aspetti gestionali amministrativi e contabili.

INDICE DEGLI ARGOMENTI

ALLEGATI

Allegato n. 1	**Facsimile del verbale per la scelta dell'area di sedime**
Allegato n. 2	**Facsimile di richiesta di parere di conformità sul progetto**
Allegato n. 3	**Facsimile di domanda di autorizzazione prefettizia per impianto di distribuzione carburanti**
Allegato n. 4	**Facsimile di autorizzazione prefettizia**
Allegato n. 5	**Facsimile di verbale di collaudo dei serbatoi**
Allegato n. 6	**Facsimile di tabella di ragguaglio**
Allegato n. 7	**Facsimile del certificato di approvazione di tipo del sistema di recupero dei vapori**
Allegato n. 8	**Facsimile della dichiarazione di conformità dei distributori di carburante**
Allegato n. 9	**Facsimile della dichiarazione di conformità del dispositivo di massima sicurezza di primo grado**
Allegato n. 10	**Facsimile del certificato di approvazione di tipo del rilevatore di perdite**
Allegato n. 11	**Facsimile di attestazione di prova del sistema di recupero dei vapori**
Allegato n. 12	**Facsimile di certificato di esame di tipo per apparecchiature Ex**
Allegato n. 13	**Facsimile di dichiarazione di conformità resa a mente della D.M. 37/2008**
Allegato n. 14	**Facsimile di domanda di sopralluogo per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi**
Allegato n. 15	**Facsimile di domanda di dichiarazione di inizio attività**

TAVOLE DI DISEGNO

Tav. 12 Prescrizioni per lo scarico del carburante dai veicoli cisterna nei serbatoi interrati con il sistema a ciclo chiuso

Nota: la scala dei disegni, ove riportata, non corrisponde a quella effettiva in quanto i disegni sono stati sottoposti a riduzioni.

PAGINA INTENZIONALMENTE BIANCA

NORME PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, COLLAUDO, ADEGUAMENTO, ESERCIZIO E MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI PICCOLA CAPACITA' CON SERBATOI INTERRATI PER CARBURANTI LIQUIDI PER AUTOTRAZIONE

1. SCOPO

La presente pubblicazione definisce le modalità e le competenze per:

- la progettazione, la realizzazione ed il collaudo dei nuovi depositi di piccola capacità per carburanti liquidi;
- l'esercizio e la manutenzione degli stessi;
- l'adeguamento e la dismissione dei depositi carburanti di piccola capacità.

Gli impianti realizzati secondo la presente pubblicazione sono rispondenti alle più recenti tecnologie del settore e consentono, nel contempo, di soddisfare le norme più severe in materia di inquinamento e sicurezza attualmente in vigore e di ottenere una più elevata risposta operativa con l'utilizzo di componenti facilmente reperibili sul mercato.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente pubblicazione si applica ai depositi di carburante per autotrazione aventi capacità effettiva fino a 200 m^3 complessivi.

3. DEFINIZIONI

Area di sedime

Superficie del terreno su cui insiste un deposito carburanti.

Deposito carburanti di piccola capacità

Deposito di carburanti liquidi per autotrazione assimilabile, per funzione e normativa applicabile, ad un impianto distributore di carburanti liquidi per autotrazione, dotato di serbatoi interrati.

Punto di infiammabilità

La più bassa temperatura di un liquido alla quale i suoi vapori formano con l'aria una miscela infiammabile.

Limite inferiore di infiammabilità o di esplosività – LEL (Lower Explosive Limit)

Concentrazione minima in aria, in genere espressa in volume, di vapori emessi da una sostanza liquida infiammabile al di sotto della quale non si produce la loro accensione in presenza di un innesco.

Limite superiore di infiammabilità o di esplosività – UEL (Upper Explosive Limit)

Concentrazione minima in aria, in genere espressa in volume, di vapori emessi da una sostanza liquida infiammabile al di sopra della quale non si produce la loro accensione in presenza di un innesco.

Codifica ADR

Codifica internazionale delle sostanze pericolose costituita dalle seguenti parti:

– n° ONU (o UN):
– denominazione della sostanza;
– classe della sostanza;
– caratteristiche dell'etichettatura;
– gruppo di imballaggio per il trasporto.

Benzina
Distillato leggero del petrolio contenente idrocarburi C_4 - C_{12} e intervallo di distillazione tipico di 30°C - 210°C avente le seguenti caratteristiche:

- $T_{infiammabilità}$ < 21°C
- $T_{autoaccensione}$ > 200° C
- LEL: 1,4 % in volume
- UEL : 7 % in volume
- Codifica ADR: UN 1203 BENZINA 3 (3), II
- Numero di identificazione del pericolo: 33
- Classificazione secondo D.M. 13.07.1934: Categoria A.

Gasolio
Miscela di idrocarburi C_9 - C_{20} e intervallo di distillazione approssimativo 160°C - 390°C avente le seguenti caratteristiche:

- $T_{infiammabilità}$ > 55°C
- $T_{autoaccensione}$ > 220° C
- LEL: 1 % in volume
- UEL : 6 % in volume
- Codifica ADR: UN 1202 GASOLIO 3 (3), III
- Numero di identificazione del pericolo: 30
- Classificazione secondo D.M. 13.07.1934: Categoria C.

Distributore automatico di carburante
Apparecchio finalizzato all'erogazione di carburante direttamente nel serbatoio di un veicolo, dotato di idonea unità di pompaggio in grado di aspirare dai serbatoi di stoccaggio e di idoneo dispositivo per l'indicazione ed il calcolo delle quantità erogate.

Distributore automatico di carburante con sistema di gestione integrato
Apparecchio finalizzato all'erogazione di carburante con integrata una apparecchiatura di gestione informatizzata.

Sistema di gestione integrato
Apparecchiatura dedicata alla gestione informatizzata delle erogazioni direttamente integrabile su un distributore automatico, che:

- consente la gestione di altri distributori senza sistema integrato fino a un massimo di quattro;
- è in grado di acquisire i dati trasmessi dalle sonde di livello magnetostrittive;
- abilita le erogazioni attraverso apposito lettore di carte magnetiche (o altro sistema codificato);
- mantiene i dati delle erogazioni, trasmettendoli al software di gestione remoto.

Sonde magnetostrittive per il controllo del livello del carburante nel serbatoio

Apparecchiatura per il controllo continuo dei livelli, il cui funzionamento si basa sul principio magnetostrittivo. E' composta da una custodia antideflagrante con racchiusa la parte elettronica e di rice-trasmissione e da un'asta contenente il sistema di misura. E' in grado di collegarsi con apposito protocollo al sistema di gestione integrato.

Serbatoio interrato
Contenitore di stoccaggio situato sotto il piano di campagna e del quale non sia direttamente e visivamente ispezionabile la superficie esterna. Normalmente è ad asse orizzontale e dotato di uno o più passi d'uomo sui quali si attestano le varie tubazioni necessarie per il suo utilizzo.

Capacità geometrica di un serbatoio
Volume geometrico interno del serbatoio, con esclusione di quello del passo d'uomo.

Capacità effettiva di un serbatoio
Capacità geometrica del serbatoio ridotta, mediamente, del 5%.

Apparecchiature di sicurezza
Dispositivi destinati ad impedire l'incendio e/o l'esplosione della miscela di vapori infiammabili nei serbatoi e nelle tubazioni, assicurando nel contempo la respirazione atmosferica dei serbatoi, resa necessaria dalle variazioni di temperatura e dai movimenti del livello di liquido durante il travaso.
Dette apparecchiature di sicurezza possono essere:
- di 1° grado, con fluido inerte oppure con saturazione oppure con valvola idraulica doppia e saturazione; sono obbligatorie per le benzine;
- di 2° grado, con tubo di equilibrio; sono tipiche per il gasolio.

Controllo tipo "C"
Controllo delle principali caratteristiche chimico-fisiche dei carburanti eseguito all'atto dell'immissione in deposito, previo campionamento degli stessi, comprendente la determinazione delle seguenti caratteristiche:
- acqua e sedimenti (esame visivo)
- colore (esame visivo)
- densità a 15°C.

4. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Stante la peculiarità e l'intrinseca pericolosità dei depositi di carburante, il legislatore ha ritenuto di doverne disciplinare non solo gli aspetti amministrativi ma anche quelli di sicurezza, di prevenzione degli incendi e di difesa dell'ambiente.
Il quadro che ne risulta è alquanto complesso ed eterogeneo e può essere sintetizzato nei provvedimenti di cui in appresso.

4.1. Norme amministrative

- R.D. 18.06.1931 – Testo unifico delle leggi di pubblica sicurezza;
- R.D.L. 02.11.1933 n. 1741 – Disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;
- R.D. 20.07.1934 n. 1303 – Regolamento per l'esecuzione del R.D.L. n. 1741;

- L. 07.05.1965 n. 460 – Norme per l'attribuzione ai Prefetti delle competenze in materia di deposito di oli minerali;
- D.L. 26.10.1970 n. 745, convertito in L. 18.12.1970 n. 1034 – Provvedimenti straordinari per la ripresa economica;
- D.P.R. 27.08.1971 n. 1269 – Norme per l'esecuzione dell'art. 16 del D.L. n. 745 riguardante la disciplina dei distributori automatici di carburante per autotrazione;
- D.P.C.M. 11.09.1989 – Nuove direttive alle Regioni a statuto ordinario in materia di distribuzione automatica di carburanti per autotrazione;
- D.L. 29.03.1993 n. 82, convertito in L. 27.05.1993 n. 162 – Misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi;
- D.P.R. 19.04.2005 n. 170 – Regolamento concernente la disciplina delle attività del Genio Militare e successive i. e m..

4.2. Norme per la difesa dell'ambiente

- D.M. 16.05.1996 – Requisiti tecnici di omologazione e di installazione e procedure di controllo dei sistemi di recupero dei vapori di benzina prodotti durante le operazioni di rifornimento degli autoveicoli presso gli impianti di distribuzione carburanti, così come aggiornato da D.Lgs. 05.02.1997, n. 22 - Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, modificato ed integrato con il D. Lgs. 08.11.1997, n. 389, e con la L. 09.12.1998, n. 426;
- D. Lgs. 11.05.1999, n. 152 - Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- D.M. Ambiente 25.10.1999, n. 471, - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. 05.02.1997, n. 22. e s. i. e m.;
- D.M. 27.01.2006 – Requisiti tecnici degli apparecchi, sistemi di protezione e dispositivi utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva, ai sensi della direttiva 94/9/CE, presenti nelle attività soggette ai controlli antincendio;
- D.M. 29.11.2002 – Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione presso gli impianti di distribuzione;
- D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 – Norme in materia ambientale – Allegato VIII.

4.3. Norme in materia di impianti elettrici

- L. 01.03.1968 n. 186 – Impianti elettrici;
- D.P.R. 23.03.1998, n. 126 - Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinanti ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva (ATEX 95);
- D.P.R. 22.10.2001, n. 462 - Regolamento di semplificazione dei procedimenti per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi;
- D.P.R. 12.06.2003, n. 233 - Attuazione della direttiva 1999/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive (ATEX 137);

- D.L. 30.09.2005, n. 203, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 02.12.2005, n. 248 – Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria;
- D.M. 22.01.2008, n. 37 – Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della L. 02.12.2005, n. 248, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- Circolare GENIODIFE-U.T.O.V. prot. n. M_D/GGEN/05/1556/J/05-03/CL/05 in data 18.07.2005;
- Circolare GENIODIFE-U.T.O.V. prot. n. M_D/GGEN/05/469/J/05-03/CL/07 in data 21.02.2007;
- Norma CEI 64-8/7:2003-05 - art. 751 – Ambienti a maggior rischio in caso di incendio;
- Guida CEI 31-35/A:2001-01.

4.4. Norme in materia di prevenzione incendi

- D.M. 31.07.1934 - Titolo VI – art. 82 e tabella di cui al n. 39 recante approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali e per il trasporto degli oli stessi;
- Circolare M.I. n° 10 del 10.02.1969, relativa ai distributori stradali di carburante, che riassume ed uniforma le precedenti disposizioni emanate in materia;
- Decreto Ministeriale 16 febbraio 1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;
- Legge 7 dicembre 1984, n. 818 –art. 1 per la parte concernente gli elenchi dei professionisti autorizzati a rilasciare le certificazioni per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- Decreto Ministeriale 16 maggio 1986 - Procedure per il conferimento ai funzionari dei ruoli tecnici delle amministrazioni statali, delle regioni e degli enti locali territoriali, di incarichi per il rilascio delle certificazioni di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818;
- Circolare del Ministero Difesa – Ufficio del Segretariato Generale e Direttore Nazionale degli Armamenti prot. n. 7503/OAP/95/501/3G del 17 luglio 1995 - Rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi;
- Decreto Ministero Ambiente del 16.05.1996 relativo ai sistemi di recupero dei vapori di benzina prodotti durante le operazioni di rifornimento degli autoveicoli presso gli impianti di distribuzione carburanti;
- D.P.R. 12 gennaio 1998 n. 37 - Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Ministeriale 4 maggio 1998 - Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco;
- Decreto Ministeriale n. 76 del 20.01.1999 - Regolamento recante norme per l'installazione dei dispositivi di recupero dei vapori di benzina presso i distributori;
- Lettera-Circolare 22 giugno 1999 n. P687/4113 sott. 87 per gli adempimenti di prevenzione incendi;

– Decreto n° 107 del 21.01.2000 recante norme tecniche per l'adeguamento degli impianti di deposito di benzina ai fini del controllo delle emissioni dei vapori;
– D.M. 29 novembre 2002 che fissa i requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione;
– Decreto 16 febbraio 2007 "Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione";
– Decreto 5 marzo 2007 "Applicazione della direttiva n. 89/106/CEE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità dei sistemi fissi di estinzione incendi – sistemi equipaggiati con tubazioni;
– Decreto 9 marzo 2007 - Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
– Decreto 12 luglio 2007 "Approvazione delle specifiche tecniche per la trasmissione dei dati per l'avvio on line di istanze di prevenzione incendi".

Oltre alle normative anzidette, vanno considerate le norme specifiche relative alla progettazione, alla realizzazione, al collaudo ed all'esercizio degli impianti antincendio da installare, in generale, nei depositi carburanti.
Le principali norme di riferimento sono:
- UNI EN 12845 - Impianti fissi di estinzione automatica a pioggia;
- UNI 9490 - Alimentazioni idriche per impianti automatici antincendio;
- UNI 10779 - Impianti di estinzione incendi - Reti idranti;
- UNI 9485 - Idranti a colonna soprassuolo;
- UNI 9795 - Sistemi fissi automatici di rivelazione incendio;
- UNI EN 54 - Componenti dei sistemi di rivelazione automatica d'incendio;
- UNI EN 3 - Estintori d'incendio portatili.

Per alcune tipologie specifiche di impianti, non normati né in Italia né in Europa, quali ad esempio gli impianti antincendio a schiuma, la normativa di riferimento vigente è costituita dai Codici N.F.P.A. (National Fire Protection Agency) seguenti :
- N.F.P.A. 11 - Standard for low expansion foam system;
- N.F.P.A. 11A - Standard for medium expansion and high expansion foam system;
- N.F.P.A. 16 - Standard for deluge foam-water sprinkler system.

4.5. Norme sulla sicurezza e l'igiene del lavoro

– D.M. 31.07.1934 – Norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di oli minerali e per il trasporto degli stessi;
– D. Lgs. 9.04.2008, n. 81, riguardanti attuazione dell'articolo 1 della L. 3.08.2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

5. CLASSIFICAZIONE ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEI DEPOSITI CARBURANTI LIQUIDI DI PICCOLA CAPACITA'

5.1. Classificazione

Secondo la legislazione vigente[1] i depositi carburanti sono suddivisi in:

[1] Cfr. D.M. 31.07.1934 Titolo II, art. 1 e successive modificazioni.

- *categorie,* in funzione del punto di infiammabilità del tipo di carburante in essi stoccato:
  - categoria A - Liquidi i cui vapori possono dar luogo a scoppio (punto di infiammabilità inferiore a 21°C - es. benzina);
  - categoria B - Liquidi infiammabili (punto di infiammabilità compreso fra 21°C e 65°C);
  - categoria C - Liquidi combustibili (punto di infiammabilità da oltre 65°C sino a 125°C ovvero liquidi con punto di infiammabilità compreso tra 55°C e 65°C - es. gasolio);
- *classi,* in funzione della quantità del prodotto.

I depositi carburanti di piccola capacità, oggetto della presente normativa, sono classificati in[1]:

- *classe* 6 – depositi con serbatoi interrati per distributori di benzine per autotrazione con capacità massima di 50 m^3;
- *classe* 10 – depositi con serbatoi interrati per distributori di gasolio per autotrazione con capacità massima di 50 m^3.

Ai fini della presente pubblicazione la potenzialità complessiva di un deposito di piccola capacità per benzine e/o gasolio non può superare i 200 m^3, ripartita su più serbatoi interrati di capacità standard.
Il deposito può, inoltre, conservare, in appositi locali, oli lubrificanti fino ad una capacità massima di 3.000 (tremila) kg.

5.2. Elementi costitutivi di un deposito carburanti di piccola capacità

Un deposito carburanti di piccola capacità è costituito da piazzale, locali, impianti, mezzi antincendio ed accessori di dotazione, come appresso specificato.

5.2.1. Piazzale

Il piazzale su cui insiste il deposito deve essere di dimensioni idonee in relazione al presunto traffico di automezzi in rifornimento, onde consentire il loro regolare afflusso e deflusso senza intralci e senza pericoli per le persone.
La soletta del piazzale deve possedere resistenza idonea a sopportare il peso dei mezzi che ragionevolmente possono trovarsi presenti contemporaneamente, avere una superficie resistente all'usura e che non favorisca il ristagno dell'acqua piovana.
Il piazzale deve essere realizzato con opportune pendenze in modo da far confluire gli eventuali spandimenti di carburante, che avessero a verificarsi durante le operazioni di rifornimento, in una vasca o pozzetto per la sedimentazione dei fanghi e per la separazione di oli lubrificanti e di carburante.
I distributori automatici di carburante devono essere collocati su una apposita piazzola rialzata rispetto al piano di transito dei veicoli ed essere eventualmente protetti dalle intemperie da una pensilina di adeguate dimensioni.
Gli eventuali cunicoli per il contenimento delle tubazioni dei carburanti ed i pozzetti di accesso ai serbatoi devono essere ispezionabili e pertanto le loro chiusure, se soggette al passaggio dei mezzi, devono possedere gli stessi requisiti di resistenza della soletta ed essere chiusi con coperchi a tenuta d'acqua.

---

[1] Cfr. D.M. 31.07.1934 Titolo II, art. 10 e successive modificazioni ed in particolare D. Min. Int. 29.11.2002 art. 2, comma 5.

5.2.2. Locali

Sono previsti:

- un ufficio per gli addetti al deposito;
- un magazzino per lo stoccaggio dei lubrificanti;
- un locale per le attrezzature e le dotazioni del deposito;
- servizi igienici, ove non direttamente disponibili nelle immediate vicinanze.

5.2.3. Serbatoi ed accessori

I serbatoi metallici devono essere a doppia parete, interrati, con capacità massima di 50 m^3.

I serbatoi metallici adottati dall'Amministrazione della Difesa sono di tipo commerciale e possono avere capacità di 5, 10, 15, 25 o 50 m^3, in relazione alle esigenze ed al tipo di deposito nel quale se ne preveda l'installazione o la sostituzione.

Le caratteristiche costruttive dei serbatoi devono essere tali da consentire:

- il mantenimento dell'integrità strutturale durante l'esercizio;
- il contenimento e la rilevazione delle perdite;
- la possibilità di eseguire i controlli previsti.

I serbatoi possono essere:

- a doppia parete con sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine. In tal caso le pareti dei serbatoi possono essere:
  - entrambe metalliche, con quella esterna rivestita con materiale anticorrosione;
  - una (interna) metallica e l'altra (esterna) in altro materiale non metallico, purché idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti e resistente alle sollecitazioni meccaniche ed alle corrosioni;
  - entrambe in materiali non metallici, purché resistenti alle sollecitazioni meccaniche ed alle corrosioni;
  - una (interna) in materiale non metallico e l'altra (esterna) in metallo, rivestita in materiale anticorrosione;
- a parete singola metallica o in materiale plastico posti all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio in continuo delle perdite. E' consentito sistemare nella cassa di contenimento uno o più serbatoi, senza setti di separazione tra gli stessi.[1]

Ferma restando la capacità massima complessiva dei singoli serbatoi interrati in 50 m^3, i serbatoi possono essere compartimentati e contenere prodotti diversi nei vari compartimenti.[2]

Ciascun serbatoio metallico a doppia parete deve essere collegato ad uno strumento di controllo in continuo della tenuta dell'intercapedine (vds. disegno n. 1).

E' ammessa la centralizzazione dei sistemi per il monitoraggio, purché sia consentito il controllo dei singoli serbatoi (vds. disegni n. 2 e 3). Nel caso di

[1]Cfr. D. Min. Int. 29.11.2002 art. 2, comma 2.
[2]Cfr. D. Min. Int. 29.11.2002 art. 2, comma 5.

serbatoi compartimentati è ammesso il controllo dell'intercapedine mediante unico sensore, purché idoneo alla segnalazione di ciascuna delle sostanze detenute.[1]
Ciascun serbatoio per benzina deve essere dotato di una apparecchiatura di sicurezza di 1° grado, completa di valvola di massima sicurezza, per consentire:

惘 il trasferimento del carburante dal serbatoio interrato al distributore automatico (linea di aspirazione DN 2");
惘 lo stoccaggio del carburante nel serbatoio in regime di massima sicurezza (linea di aerazione - saturazione);
惘 il riempimento del serbatoio metallico interrato con il sistema a ciclo chiuso automatico (linea di carico);

Ciascun serbatoio deve inoltre essere dotato di (vds. disegni n. 4, 5 e 6):

– un dispositivo di sovrappieno che eviti la fuoriuscita del carburante in caso di eccessivo riempimento per errata operazione di carico;
– una targa di identificazione installata in posizione visibile, indicante:
  - il nome e l'indirizzo del costruttore;
  - l'anno di costruzione;
  - la capacità, lo spessore ed il materiale del serbatoio;
  - la pressione di progetto del serbatoio e dell'intercapedine.[2]

惘 dispositivo per la misurazione del carburante stoccato all'interno del serbatoio interrato (linea rilevamenti e misurazioni);
惘 tabella di ragguaglio.

5.2.4. Distributori automatici di carburante

Ciascun deposito dispone, di regola, di:

- n. 1 distributore automatico di tipo commerciale per gasolio avente capacità di erogazione non inferiore a 50 litri/1' nel caso di asservimento a veicoli normali e non inferiore a 90 litri/1' [3] nel caso di asservimento di unità corazzate o blindate;
- n. 1 distributore automatico di tipo commerciale per benzina senza piombo, completo di dispositivo di recupero dei vapori, avente capacità di erogazione non inferiore a 35 litri/1'.

Tutti i distributori devono essere completi di testata contometrica per la visualizzazione del carburante erogato. Possono essere dotati di dispositivo elettronico per la gestione informatizzata dei consumi.

5.2.5. Tubazioni di collegamento

I distributori sono collegati alle apparecchiature di sicurezza poste sul passo d'uomo dei serbatoi mediante tubazioni in materiale metallico o non metallico.
Tali tubazioni dovranno essere poste in opera con una inclinazione verso il serbatoio non inferiore all'1,5% per consentire lo svuotamento delle stesse in occasione dello smontaggio.
Le tubazioni interrate di connessione tra serbatoi interrati e tra le apparecchiature erogatrici di carburante dovranno essere progettate, costruite ed installate in modo

[1] Cfr. D. Min. Int. 29.11.2002 art. 2, comma 6.
[2] Cfr. D. Min. Int. 29.11.2002 art. 2, comma 7.
[3] Vedi anche allegato n.1-A TER-70-9999-7004-14-00B000 pag. 51.

da consentire il mantenimento dell'integrità strutturale, il contenimento e la rilevazione delle perdite nonché la possibilità di eseguire i controlli previsti.

5.2.6. Impianto elettrico

L'impianto elettrico si compone di un impianto per forza motrice ed illuminazione, realizzato in conformità alle vigenti normative di legge ed alle norme di buona tecnica in vigore, comprendente:

- un quadro elettrico generale di comando;
- una linea di alimentazione per ogni distributore automatico;
- una linea per l'impianto di illuminazione dell'area di rifornimento qualora non illuminata sufficientemente da altro impianto di illuminazione vicino;
- un quadro elettrico di comando per illuminazione e forza motrice degli uffici e dei locali annessi;
- linee e spandenti per l'impianto di messa a terra per la protezione degli edifici, degli impianti e delle strutture metalliche.

Ove richiesto da particolari situazioni ambientali, quali vicinanza a linee tramviarie o ferroviarie, a linee elettriche ad alta tensione, può essere previsto un impianto di protezione catodica dei serbatoi metallici onde preservarli dalla corrosione dovuta alle correnti vaganti.

5.2.7. Mezzi antincendio

Ciascun deposito dovrà essere dotato almeno di:

- n. 2 estintori a polvere da 12 kg, omologati almeno per le classi 34A, 144BC da tenersi nelle vicinanze dei distributori;
- n. 1 contenitore metallico contenente almeno 250 kg di sabbia mantenuta umida, situato in posizione opportuna;[1]
- n. 1 pala.

Qualora detti mezzi dovessero necessariamente rimanere all'aperto, dovranno prevedersi adeguate strutture di protezione.

Nei locali degli addetti al deposito deve essere disponibile un ulteriore estintore dello stesso tipo dei precedenti.

5.2.8. Accessori in dotazione

Eccettuato il caso in cui il competente organo Logistico di F.A. escluda la necessità dell'applicazione del presente punto, il deposito deve essere provvisto del sottonotato materiale:

- n. 1 misurino in lamiera di ottone per ciascuna delle seguenti capacità: 2, 5 e 10 litri di tipo commerciale;
- n. 1 cavalletto metallico per sostegno fusti olii;
- n. 6 chiavi per tappi fusti (vecchio tipo e unificati) in materiale antiscintilla;
- n. 4 cunei in legno o plastica per ancoraggio fusti;
- n. 1 pompa a sifone per travaso carbolubrificanti a ciclo chiuso dai fusti al serbatoio interrato;
- n. 1 pompa elettrica per travaso carburanti dai fusti agli autoveicoli di tipo commerciale idonea per carburanti;
- n. 1 pompa elettrica per travaso lubrificanti dai fusti;

---

[1]Cfr. D. Min. Int. 31.07.1934 Titolo I, capo VIII e Titolo VI, art. 82.

– n. 5 imbuti di varie misure;
– n. 1 lampada di sicurezza dotata di dispositivo per la ricarica continua delle batterie;
– n. 2 apparecchiature per il controllo di tipo “C”;
– dotazione utensili di sicurezza in materiale antiscintilla così costituita:
    - n. 1 cacciavite larghezza taglio mm 10 lunghezza totale mm 300;
    - n. 1 cacciavite larghezza taglio mm 8 lunghezza totale mm 200;
    - n. 1 cacciavite larghezza taglio mm 6 lunghezza totale mm 150;
    - n. 1 cacciavite con intaglio a croce ø mm 6,5 lunghezza totale mm 200;
    - n. 1 cacciavite con intaglio a croce ø mm 8 lunghezza totale mm 300;
    - n. 1 cacciavite ad angolo larghezza taglio mm 8 lunghezza totale mm 150;
    - n. 1 terragliolo con becchi mezzi tondi piegati lunghezza totale mm 120;
    - n. 1 pinza universale lunghezza mm 160;
    - n. 1 pinza regolabile per tubi e dati lunghezza mm 240;
    - n. 1 martello a testa quadrata e a penna da kg 0,500 ;
    - n. 1 scalpello piatto lunghezza mm 160 larghezza tagliente mm 15;
    - n. 1 scalpello piatto lunghezza mm 300 larghezza tagliente mm 19;
    - n. 1 cacciaspine ø della punta mm 5 lunghezza mm 120;
    - n. 1 cacciaspine ø della punta mm 9 lunghezza mm 150;
    - n. 1 cacciaspine ø della punta mm 15 lunghezza mm 180;
    - n. 1 giratubi apertura sino a 1”½ gas;
    - n. 1 giratubi apertura sino a 3”½ gas;
    - n. 1 chiave a rullino apertura sino a mm. 32;
    - n. 1 serie chiavi a forchetta doppie da mm. 6 a 32 (12 pezzi);
    - n. 1 serie chiavi poligonali curvate da mm 6 a 32 (12 pezzi);
    - n. 5 chiavi a bussola esagonale con attacco quadro da ½” - esagoni da mm 21-22-23-24-25;
    - n. 2 chiavi a bussola esagonale con attacco quadro da ¾” - esagoni da mm 27-28;
    - n. 1 raschietto a lama stretta con attacco per manico larghezza della lama mm 80;
    - n. 1 leva lunghezza mm 500;
    - n. 1 spazzola dimensioni mm 60x180;
    - n. 1 prolunga a T da applicare alle chiavi a bussola.

6. ITER TECNICO-AMMINISTRATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI DEPOSITI O PER IL POTENZIAMENTO DI QUELLI ESISTENTI

6.1. Scelta dell’area di sedime

6.1.1. Infrastrutture appartenenti al demanio militare

Una volta formalizzata, per via gerarchica e secondo l’ordinamento di F.A., l’esigenza ai Comandi sovraordinati (Vertici d’Area dell’E.I., Alti Comandi Territoriali della M.M., Alti Comandi dell’A.M., Comandi di Corpo Territoriali dei CC), vengono interessati dai competenti Organi Centrali di Vertice (Stati Maggiori/ Comandi Logistici/Comando Generale dell’Arma dei CC):

- per l'E.I. : il Comando Logistico competente per territorio;
- per la M.M. : lo Stato Maggiore Marina – IV Reparto Infrastrutture;
- per l'A.M. : il Comando Logistico – Servizio dei Supporti;
- per i CC : il Comando di Corpo competente,

i quali provvedono alla nomina di un'apposita Commissione per la scelta dell'area di sedime sulla quale costruire il nuovo deposito (o per provvedere al suo potenziamento).

Detta Commissione, presieduta dall'Ufficiale più elevato in grado o da un Funzionario civile direttivo o di concetto, è composta da:

- n. 1 rappresentante di detti Comandi (per l'E.I. un Ufficiale TRAMAT; per l'Arma dei CC: Ufficiale RTL proveniente dall'Arma TRAMAT/Ufficiale qualificato in possesso di analogo profilo professionale);
- n. 1 rappresentante dell'Organo esecutivo del Genio competente per territorio che fornirà la planimetria dell'infrastruttura presso la quale dovrà essere realizzato o potenziato il deposito (per l'Arma dei CC il rappresentante è indicato dalla Direzione Lavori Genio del Comando Generale);
- n. 1 rappresentante dell'Ente o Reparto consegnatario dell'immobile.

La Commissione, dopo aver esperito un attento e puntuale sopralluogo ed aver verificato la fattibilità del deposito, redige l'apposito verbale di cui all'allegato n. 1, che dovrà essere corredato da una planimetria in scala 1:200 sulla quale deve essere indicato:

- l'area prescelta delimitata in rosso;
- le dimensioni e le dislocazioni di massima dei vari componenti del deposito (serbatoio/i con relativa capacità, distributore/i, locali, magazzini, ecc.).

Nel caso non fosse possibile rispettare una o più delle prescrizioni in materia di sicurezza (ad esempio: distanze di rispetto), la Commissione ne fa esplicita menzione nel verbale di sopralluogo affinché se ne possa tenere conto in sede di approntamento del progetto, al fine di ottenere da parte dei competenti organi le prescritte deroghe.

6.1.2. Infrastrutture non appartenenti al demanio militare ma facenti parte del demanio dello Stato

Una volta formalizzata, per via gerarchica e secondo l'ordinamento di F.A., l'esigenza ai Comandi sovraordinati (Vertici d'Area dell'E.I., Alti Comandi Territoriali della M.M., Alti Comandi dell'A.M., Comandi di Corpo Territoriali dei CC), vengono interessati dai competenti Organi Centrali di Vertice (Stati Maggiori/ Comandi Logistici/Comando Generale dell'Arma dei CC):

- per l'E.I. : il Comando Logistico competente per territorio;
- per la M.M. : lo Stato Maggiore Marina – IV Reparto Infrastrutture;
- per l'A.M. : il Comando Logistico – Servizio dei Supporti;
- per i CC : il Comando di Corpo competente,

i quali provvedono alla nomina di un'apposita Commissione per la scelta dell'area di sedime sulla quale costruire il nuovo deposito (o per provvedere al suo potenziamento).

Detta Commissione, presieduta dall'Ufficiale più elevato in grado o da un Funzionario civile direttivo o di concetto, è composta da:

- n. 1 rappresentante di detti Comandi (per l'E.I. un Ufficiale TRAMAT; per l'Arma dei CC: Ufficiale RTL proveniente dall'Arma TRAMAT/Ufficiale qualificato in possesso di analogo profilo professionale);

- n. 1 rappresentante dell'Ente o Reparto consegnatario dell'immobile;
- n. 1 rappresentante del Provveditorato alle Opere Pubbliche competente per territorio, che fornirà la planimetria dell'infrastruttura presso la quale dovrà essere realizzato o potenziato il deposito.

Qualora il Provveditorato alle Opere Pubbliche interessato fosse nell'impossibilità di inviare un proprio rappresentante, la Commissione può ugualmente deliberare, avvalendosi del parere scritto rilasciato dal Provveditorato stesso. Tale documento deve essere allegato al verbale della scelta del sedime.
La Commissione, dopo aver esperito un attento e puntuale sopralluogo ed aver verificato la fattibilità del deposito, redige l'apposito verbale di cui all'allegato n. 1 che deve essere corredato da una planimetria in scala 1:200 sulla quale devono essere indicate:

- l'area prescelta delimitata in rosso;
- le dimensioni e le dislocazioni di massima dei vari componenti del deposito (serbatoio/i con relativa capacità, distributore/i, locali, magazzini, ecc.).

Nel caso non fosse possibile rispettare una o più delle prescrizioni in materia di sicurezza (ad esempio: distanze di rispetto), la Commissione ne fa esplicita menzione nel verbale di sopralluogo affinché se ne possa tenere conto in sede di approntamento del progetto, al fine di ottenere da parte dei competenti organi le prescritte deroghe.

6.1.3. Infrastrutture non appartenenti al demanio dello Stato

Dovranno essere presi accordi specifici, in ottemperanza alle procedure vigenti, con gli aventi titolo e con gli organismi pubblici interessati.
In tal caso non è prevista la procedura di esproprio dell'area di sedime da parte dell'A.D. e la presente pubblicazione può costituire un'utile linea guida.

6.2. Progettazione

6.2.1. Generalità

Il progetto relativo alla costruzione o all'adeguamento od al potenziamento di un deposito carburanti di piccola capacità deve soddisfare tutte le prescrizioni previste dalle leggi vigenti; inoltre, se l'area di sedime appartiene al demanio dello Stato, devono essere rispettate anche le disposizioni di cui alla presente pubblicazione nonché quelle emanate dalle Autorità competenti in materia di sicurezza, di protezione antincendio, di salvaguardia dell'ambiente, vigenti al momento della progettazione.
Il progetto, a firma di tecnico abilitato ed iscritto a Collegio/Ordine professionale, è composto da:

- una relazione tecnica che illustri chiaramente le varie scelte operate e che contenga l'elencazione delle norme seguite nella progettazione;
- disegni quotati in pianta, sezioni e prospetti in scala opportuna ed in numero sufficiente a descrivere compiutamente tutti i dettagli dell'opera da realizzare;
- descrizione dettagliata delle apparecchiature speciali da porre in opera con indicazione delle loro caratteristiche dimensionali e prestazionali e dell'eventuale assoggettamento a certificazioni di conformità od omologazioni;
- eventuali calcoli di stabilità delle opere in cls ed in muratura, redatti secondo le norme in materia edilizia vigenti al momento della progettazione;
- schema dettagliato dei percorsi e delle relative sistemazioni riguardanti:

- tubazioni di carico, di collegamento tra serbatoi e distributori, di sfiato;
- linee elettriche di alimentazione degli edifici, dei distributori e delle aree di sosta dei veicoli;
- l'impianto di terra.

- schemi elettrici unifilari dei quadri di comando, redatti con simbologia unificata;
- computo metrico estimativo delle opere da eseguire.

Nel caso di affidamento della redazione del progetto a professionista esterno, il progetto deve essere sottoposto all'approvazione dell'organo tecnico competente per giurisdizione in base agli ordinamenti dell'A.D., il quale deve esprimere il proprio parere entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione e motivare le eventuali proprie osservazioni.

6.2.2. Requisiti particolari

L'area prescelta non deve essere attraversata da linee elettriche aeree.

L'installazione deve rispettare le distanze previste dal D.M 31.07.1934 (vds. disegni n. 7, 8, 9 e 10) nel caso in cui nelle vicinanze del sedime prescelto esistano:

– gallerie ferroviarie;
– gallerie stradali;
– fognature;
– cunicoli;
– cantine o simili;
– fabbricati;
– muri di confine adiacenti.

Devono essere osservate adeguate distanze, per evitare che incendi o esplosioni possano causare danni, nel caso in cui nelle vicinanze del sedime esistano:

– ferrovie;
– tranvie;
– ponti;
– monumenti.

In ogni caso devono osservarsi le sottonotate prescrizioni:

– la distanza minima del sedime da muri di recinzioni o recinzioni d'altro genere non deve essere inferiore a metri 3 (tre);
– il sedime deve risultare comunque sufficientemente distante da ogni struttura o elemento che, con azione fisica, chimica, elettrica ecc., possa apportare danno all'installazione o possa essere da essa danneggiata;
– la superficie relativa al sedime prescelto deve, possibilmente consentire un eventuale accoppiamento di due o più serbatoi anche se l'esigenza prevede un solo serbatoio;
– il sedime deve essere rispondente alle specifiche esigenze dell'EDR e consentire il rifornimento dei mezzi senza dar luogo ai sottonotati inconvenienti:
  - intralcio al movimento con altri mezzi;
  - difficili manovre per accostarsi al distributore o posizionarsi nei parcheggi;
  - interferenza con zone dell'infrastruttura destinata ad altro genere di attività.

6.3. Richieste di autorizzazione

Prima di dar corso ai lavori di installazione/potenziamento devono essere acquisite le autorizzazioni di cui in appresso.

6.3.1. Parere preliminare dei VV. F.

L'esercizio di distributori di benzine ricade nella fattispecie n. 18 delle attività soggette al controllo periodico ai fini antincendio di cui al D.M. 16.02.1982 e successive integrazioni e modificazioni e, pertanto, deve richiedersi al Comando Provinciale dei VV.F. competente per territorio il prescritto parere preliminare di conformità del progetto di installazione/potenziamento ai sensi del D.M. 12.01.98 n. 37 e successive integrazioni e modificazioni, inviando la documentazione specificata nel D.M. 04.05.1998 e s. i. m. (vds. allegato n.2).

Il Comando Provinciale è tenuto ad esprimersi entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione della richiesta. Qualora detto C.do non si esprima entro il termine indicato, il progetto si intende RESPINTO.

6.3.2. Autorizzazione prefettizia

Ottenuto il parere preliminare di conformità dei VV.F., deve essere acquisita l'autorizzazione all'installazione/potenziamento del deposito da parte della Prefettura competente per territorio (al Commissario di Governo nelle Regioni a statuto speciale)[1], inviando:

- la relazione tecnica di progetto;
- la planimetria delle installazioni;
- copia del parere preliminare rilasciato dai VV.F. (vds. allegati n. 3 e 4).

6.4. Fase di esecuzione dei lavori di installazione o di potenziamento

6.4.1. Generalità

Una volta ottenute entrambe le autorizzazioni di cui al precedente punto 6.3., l'organo esecutivo del Genio o l'Ente preposto può dar corso all'esecuzione dei lavori di installazione o di potenziamento.

Le Ditte esecutrici dovranno essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000.

6.4.2. Certificazioni da acquisire

Nel corso dei lavori dovranno essere acquisite tutte le certificazioni relative ai materiali ed alle attrezzature poste in opera, quali, ad esempio:

- certificato di collaudo di ciascun serbatoio a doppia parete installato (vds. allegato n. 5);
- tabella di ragguaglio della capacità di ciascun serbatoio (vds. allegato n. 6);
- certificato di omologazione e dichiarazione di conformità dello strumento di controllo delle perdite (vds. allegato n. 7);
- certificato di omologazione e dichiarazione di conformità delle colonnine di erogazione della benzina (vds. allegato n. 8), delle apparecchiature di sicurezza di 1° grado (vds. allegato n. 9) e del sistema di recupero dei vapori di benzina (vds. allegato n. 10);

---

[1] Cfr. D.P.C.M. 11.09.1989, D.Lgs. 112/98, art. 105, e D.M. Ambiente 29.11.2002.

- attestazione delle prove funzionali del sistema di recupero dei vapori (vds. allegato n. 11);
- dichiarazione di conformità CE relativa a tutte le apparecchiature elettriche in esecuzione Ex installate (vds. allegato n. 12);
- certificazioni e dichiarazioni di conformità alle norme antincendio relative ai materiali impiegati;
- dichiarazioni di conformità redatte in base alla L. 46/90 (vds. allegato n. 13), complete di tutti gli allegati previsti, relative all'impianto elettrico in esecuzione Ex, agli altri impianti elettrici (illuminazione piazzale, locali, ecc.) ed alle condutture installate per il caricamento, distribuzione e recupero dei carburanti;
- eventualmente, progetto aggiornato di tutte le installazioni (progetto "as built"), in pianta e sezioni;
- planimetria aggiornata dell'infrastruttura ospitante il deposito, così come modificata dopo l'intervento;
- schemi elettrici di tutti i circuiti e quadri di manovra, redatti in simbologia unificata.

6.4.3. Richiesta del C.P.I.

Ultimati i lavori, il Comandante/Direttore dell'Ente/Distaccamento/Reparto utente deve presentare al competente Comando Provinciale dei VV.F., a mente delle vigenti disposizioni in materia:

- la domanda, corredata dai pertinenti documenti, per ottenere il rilascio del C.P.I. (vds. allegato n. 14);
- una dichiarazione, corredata dalla certificazione, a firma di tecnico abilitato, di conformità dei lavori eseguiti al progetto approvato con la quale attesta che sono state rispettate le prescrizioni vigenti in materia di prevenzione incendi e si impegna al rispetto degli obblighi di cui all'art. 5 del D.P.R. 12.01.1998, n. 37 (vds. allegato n. 15); il contestuale rilascio da parte del C.do Provinciale della ricevuta dell'avvenuta presentazione di detta dichiarazione costituisce, ai soli fini antincendio, autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività in attesa del successivo accertamento.

Il Comando Provinciale deve esperire il proprio accertamento entro novanta giorni dalla richiesta e rilasciare il C.P.I. entro i quindici giorni successivi al sopralluogo (vds. allegato n. 16).

6.5. Verifica funzionale

6.5.1. Generalità

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di collaudo tecnico amministrativo dei lavori, deve essere esperita apposita verifica funzionale da parte di una Commissione nominata da:

- per l'E.I. : Comando Logistico competente per territorio;
- per la M.M. : Stato Maggiore Marina – IV Reparto Infrastrutture;
- per l'A.M. : Comando Logistico – Servizio dei Supporti;
- per i CC : Comando di Corpo competente.

Detta Commissione, presieduta dall'Ufficiale più elevato in grado o da un Funzionario Civile direttivo o di concetto, è composta da:

- n. 1 rappresentante di detti Comandi (per l'E.I. un Ufficiale TRAMAT; per l'Arma dei CC: Ufficiale RTL proveniente dall'Arma TRAMAT/Ufficiale qualificato in possesso di analogo profilo professionale);
- n. 1 rappresentante dell'Organo esecutivo del Genio competente per territorio (per l'Arma dei CC il rappresentante è designato dalla Direzione Lavori Genio del Comando Generale);
- n. 1 rappresentante dell'Ente o Reparto consegnatario del deposito.

Le attività della Commissione devono essere svolte antecedentemente od in concomitanza al collaudo tecnico amministrativo dei lavori di installazione e si concludono con la compilazione di apposito verbale (vds. allegato n. 17). Dette attività debbono concludersi, salvo il caso di cui al successivo punto 6.5.2.2., secondo capoverso, entro 30 giorni dalla data della nomina della Commissione ma, comunque, entro la data prevista dalle norme in materia di appalti per il collaudo tecnico amministrativo delle opere realizzate.

6.5.2. Compiti della Commissione

6.5.2.1. Operazioni preliminari

La Commissione procede ai seguenti accertamenti preliminari:

- verifica della consistenza delle apparecchiature installate in conformità di quanto indicato nel verbale di scelta dell'area di sedime;
- controllo del corretto posizionamento delle apparecchiature installate in conformità di quanto indicato nel verbale di scelta dell'area di sedime;
- verifica della completezza della documentazione di cui al precedente paragrafo 6.4.2..

6.5.2.2. Verifica della tabella di taratura dei serbatoi

La Commissione deve procedere alla verifica sperimentale della tabella di ragguaglio a corredo dei serbatoi; a tale proposito dovrà, con l'ausilio dell'asta metrica facente parte delle apparecchiature fornite in dotazione:

- rilevare l'altezza in centimetri del liquido contenuto nel serbatoio;
- dedurre dalla tabella di taratura il quantitativo in litri del carburante in funzione dell'altezza rilevata con l'asta metrica, che dovrà corrispondere a quello realmente introdotto nel corso della verifica sperimentale.

Qualora la tabella di taratura del serbatoio non risultasse corrispondente a quanto realmente rilevato, per motivi connessi o alla non perfetta orizzontalità a seguito dell'istallazione del serbatoio o a successivi assestamenti del terreno, la Commissione dovrà provvedere a far redigere una nuova tabella di ragguaglio, a cura della ditta installatrice, che deve essere approvata dalla Commissione stessa. A tal fine deve prevedersi apposita clausola contrattuale.

6.5.2.3. Verifica delle piombature e della funzionalità delle colonnine di distribuzione carburanti

La Commissione deve verificare:

- l'esistenza e l'integrità della piombatura apposta dall'Ufficio Metrico sul contalitri di ogni colonnina di erogazione;
- la corretta funzionalità di ciascuna pistola erogatrice.

6.5.2.4. Verifica delle opere accessorie

La Commissione deve accertarsi della tenuta delle tubazioni contenute nei cunicoli; a tal fine, gli stessi cunicoli devono essere presentati scoperti (privi delle lastre di copertura), allo scopo di consentire il controllo della perfetta esecuzione dell'impianto con particolare riguardo al rispetto delle pendenze e alla razionale disposizione dell'impiantistica stessa.

La messa in opera delle lastre di copertura, viene effettuata solo dopo l'esecuzione delle predette attività, previo riempimento dei cunicoli con sabbia.

I cunicoli devono risultare facilmente ispezionabili ed accessibili in qualsiasi momento.

6.6. Ulteriori adempimenti

6.6.1. Immatricolazione dell'impianto

Il Comando Logistico competente per territorio per l'E.I., lo Stato Maggiore Marina – IV Reparto Infrastrutture per la M.M., il Comando Logistico – Servizio dei Supporti per l'A.M., il Comando Generale – Direzione della Motorizzazione per i CC, deve provvedere alla immatricolazione dell'impianto e a fare apporre allo stesso la targhetta in lamiera d'ottone conforme al dis. n. 11.

Per gli impianti esistenti nei quali si fosse proceduto o alla sostituzione del distributore, o alla sostituzione di un serbatoio interrato o sia stato realizzato il potenziamento dell'impianto come previsto dalle presenti norme, il precitato Comando lascia invariato il numero di matricola già attribuito ma deve disporre che l'EDR utente provveda ad annotare tale variante nell'apposita parte del libretto matricolare.

6.6.2. Libretto matricolare

Tutti i depositi, ivi compresi quelli esistenti, devono essere dotati di libretto conforme al modello di cui all'allegato n. 18, al quale deve essere allegato anche l'eventuale precedente libretto matricolare..

Il libretto deve essere compilato in ogni sua parte in duplice esemplare a cura del Capo Deposito.

Nel libretto vanno annotati:

- la consistenza delle apparecchiature e dei materiali in dotazione;
- i movimenti di personale e di materiali;
- i controlli e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Il libretto matricolare deve essere completato allegando tutti i documenti di cui ai precedenti punti 6.2., 6.3., 6.4. e 6.5..

Il Capo Deposito provvede a custodire il primo originale e ad inviare il secondo originale, completo degli allegati sopra indicati, a:

惘 per l'E.I. : Comando Logistico competente per territorio;
惘 per la M.M. : Stato Maggiore Marina – IV Reparto Infrastrutture;
惘 per l'A.M. : Comando Logistico – Servizio dei Supporti;

惘 per i CC : Comando di Corpo competente.

6.6.3. Aggiornamento dell'inventario degli immobili

A mente delle disposizioni in merito alla gestione degli immobili facenti parte del demanio militare, deve provvedersi, di concerto con l'organo esecutivo del servizio lavori competente per territorio, all'aggiornamento dell'inventario degli immobili sia nel caso di realizzazione di nuovi depositi sia nel caso di modifica di quelli esistenti.

7. NORME DI SICUREZZA DA ADOTTARE NEI DEPOSITI DI PICCOLA CAPACITA'

7.1. Divieti

Nell'area del deposito carburanti è fatto assoluto divieto di:

- fumare, accendere fuochi ed usare fiamme libere;
- accatastare materiale combustibile nelle immediate adiacenze del deposito;
- accedere all'interno dei serbatoi prima che siano stati bonificati e verificati con appositi strumenti per la rilevazione di atmosfere esplosive o nocive per la salute;
- maneggio di armi;
- servirsi di benzina o altri liquidi emananti vapori pericolosi per il lavaggio delle diverse parti dei distributori di carburante;
- adottare comportamenti che possano costituire causa di innesco di eventuali atmosfere esplosive.

Appositi cartelli monitori devono evidenziare i divieti di cui sopra.

7.2. Piano antincendio

Deve essere redatto un piano antincendio per fronteggiare adeguatamente le possibili situazioni che possono verificarsi, quali: incendio del veicolo cisterna o del mezzo in rifornimento o della colonnina di erogazione o dei serbatoi di stoccaggio nonché incendio nelle vicinanze del deposito.

Il piano deve prevedere l'intervento tempestivo degli addetti al deposito e pertanto detto personale deve essere adeguatamente formato ed istruito sulle tecniche di spegnimento degli incendi corrispondenti almeno al rischio medio tramite il superamento di appositi corsi.

7.3. Prescrizioni

Il personale deve provvedere a lavare frequentemente l'area attorno alla base del distributore.

Gli stracci usati ed unti dovranno essere raccolti in recipienti metallici dotati di chiusura ed opportunamente contrassegnati.

Occorre pure verificare frequentemente che:

- il dispositivo installato all'estremità del tubo di aerazione del serbatoio non presenti ostruzioni;
- le connessioni dell'impianto di terra siano integre ed esenti da ossidazioni e che i relativi pozzetti siano puliti;
- lo strumento per il controllo della tenuta dell'intercapedine sui serbatoi a doppia parete funzioni correttamente.

7.4. Comportamenti da adottare in caso di allarme dello strumento di controllo delle perdite

In presenza di un segnale d'allarme da parte dello strumento di controllo della tenuta dell'intercapedine, il personale incaricato del deposito deve verificare:

– che il segnale d'allarme non sia dovuto ad evidenti anomalie dell'impianto di segnalazione, quali rotture della tubazione o dei raccordi di collegamento tra strumento e relativo serbatoio; in tal caso il Capo deposito deve immediatamente promuoverne la riparazione;
– se vi siano variazioni, sia in aumento che in diminuzione, del livello del carburante nel serbatoio collegato all'apparecchiatura di controllo; in tal caso il Capo deposito deve procedere d'iniziativa al travaso del carburante, svuotando il serbatoio in avaria e quindi promuovere con urgenza gli accertamenti necessari alla verifica dell'integrità del serbatoio stesso.

8. NORME RELATIVE ALL'ESERCIZIO DEI DEPOSITI CARBURANTI DI PICCOLA CAPACITA'

8.1. Generalità

Il Capo Deposito è responsabile, oltre che dei prodotti accantonati, della sicurezza e della funzionalità degli impianti affidatigli e, pertanto, deve assicurare la perfetta efficienza e pulizia delle attrezzature fisse e mobili ed eseguire o far eseguire le operazioni di manutenzione e controllo di competenza.

8.2. Operazione di riempimento dei serbatoi

Lo scarico del carburante nei serbatoi deve avvenire con il sistema a ciclo chiuso.

Prima di iniziare l'operazione in argomento, il personale preposto deve assicurasi che:

– i mezzi di estinzione degli incendi in dotazione al deposito ed al veicolo-cisterna interessato siano pronti per l'impiego;
– non esistano fiamme libere nelle vicinanze;
– venga rispettato da tutti i presenti il divieto di fumare;
– sia stato regolarmente applicato al veicolo-cisterna l'apposito dispositivo tagliafiamma e parascintille;
– sia stata effettuata la messa a terra del veicolo cisterna, collegando il cavo in dotazione con lo spandente dell'impianto di terra del deposito (vds. disegno 12-A).

Le modalità operative per lo scarico del carburante dai veicoli-cisterna nei serbatoi interrati con il sistema del ciclo chiuso sono esemplificate nei disegni n. 12-B e 12-C.

Terminato lo scarico del carburante nel serbatoio interrato, deve essere ripristinata l'apparecchiatura di sicurezza installata sul coperchio del passo d'uomo.

8.3. Controllo della qualità dei carburanti

In occasione dell'immissione dei carburanti nei serbatoi del deposito devono essere effettuati i controlli di tipo "C" in conformità dell'annesso A alla pubblicazione STANAG 3149 (edizione 9) (vds. allegato n. 19).

8.4. Erogazione del carburante con aspirazione dal serbatoio interrato mediante distributore automatico

Prima di iniziare l'operazione in argomento, il personale preposto deve assicurasi che:

– i mezzi di estinzione degli incendi in dotazione al deposito siano pronti per l'impiego;
– non esistano fiamme libere nelle vicinanze;
– venga rispettato da tutti i presenti il divieto di fumare**;**
– il veicolo da rifornire sia a motore spento.

Il rifornimento deve essere effettuato evitando sversamenti di carburante dal serbatoio del veicolo o dalla pistola erogatrice.

8.5. Carico dei veicoli cisterna mediante distributore automatico

Qualora fosse assolutamente necessario svuotare, in tutto o in parte, un serbatoio, può essere consentito, in via eccezionale e nel rispetto delle norme di comune prudenza e diligenza, il travaso del carburante in un veicolo cisterna tramite il distributore automatico (vds. disegno n. 12-d).

Prima di iniziare l'operazione in argomento, il personale preposto deve assicurasi che:
– i mezzi di estinzione degli incendi in dotazione al deposito ed al veicolo-cisterna interessato siano pronti per l'impiego;
– non esistano fiamme libere nelle vicinanze;
– venga rispettato da tutti i presenti il divieto di fumare**;**
– il veicolo cisterna sia a motore spento;
– sia stata effettuata la messa a terra del veicolo cisterna, collegando il cavo in dotazione con lo spandente dell'impianto di terra del deposito.

8.6. Registrazione dei movimenti di personale e di materiale

Il Capo Deposito provvede ad aggiornare il libretto matricolare del deposito annotando le variazioni di personale e dei materiali negli appositi spazi a ciò predisposti ed a comunicare tali annotazioni a chi detiene il secondo originale del libretto stesso.

8.7. Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.)

Gli impianti di distribuzione carburanti sono soggetti a rinnovo triennale del C.P.I..

Il rinnovo del C.P.I. deve essere richiesto al competente C.do Provinciale dei VV.F. prima della scadenza, inviando:
- domanda di rinnovo del C.P.I. (vds. allegato n. 20);
- perizia giurata, a firma di tecnico iscritto nell'apposito elenco dei professionisti abilitati tenuto dal Ministero dell'interno, attestante la funzionalità e l'efficienza degli impianti di protezione antincendio (vds. allegato n. 21).

9. MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI PICCOLA CAPACITA'

9.1. Generalità

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria da eseguirsi nei depositi devono essere effettuate sotto la supervisione del Capo Deposito.

Per quanto riguarda le operazioni di manutenzione e riparazione straordinaria, il Capo Deposito dovrà assicurasi che le stesse siano effettuate conformemente ai punti che seguono.

In particolare deve:

- vigilare che il personale incaricato ad effettuare le operazioni di manutenzione faccia uso dei prescritti utensili di sicurezza ed operi con le precauzioni previste in presenza di carburanti e loro vapori;
- segnalare direttamente all'organo sovraordinato qualsiasi inconveniente o anomalia non suscettibile di riparazione immediata;
- assicurarsi che il misuratore, spiombato per necessità di riparazione, venga tarato e ripiombato dal personale riparatore e quindi verificato dall'Ufficio Metrico Provinciale. In caso di necessità il distributore, purché correttamente tarato, può essere impiegato in attesa della verifica di detto Ufficio;
- accertarsi che venga eseguito annualmente il controllo dell'efficienza del sistema di recupero dei vapori di benzina;
- accertarsi che venga acquisito il prescritto verbale di verifica dell'impianto di terra al quale è collegato l'impianto di terra del deposito;
- promuovere il rinnovo del C.P.I. in prossimità della scadenza di validità dello stesso.

9.2. Manutenzione ordinaria

Sono di competenza del Capo deposito le seguenti operazioni:

- pulizia periodica dei filtri (come previsto dal libretto di uso e manutenzione del distributore);
- regolazione o sostituzione delle cinghie trapezoidali per il collegamento motore-pompa (ove esistenti);
- sostituzione delle lampade di illuminazione;
- sostituzione e/o reintegro della sabbia posta alla base del distributore;
- pulizia periodica del pozzetto della presa di terra;
- lubrificazione periodica della serratura e della cerniera degli sportelli del distributore;
- controllo degli estintori mediante:
  - lettura del manometro di controllo;
  - controllo della presenza e del periodico aggiornamento del cartellino delle verifiche;
  - verifica della presenza e dell'integrità del sigillo di sicurezza;
- controllo della presenza di acqua nel serbatoio ed estrazione della stessa con la pompa a mano in dotazione;
- controllo dell'avvenuto conferimento delle acque estratte dai serbatoi a centri di raccolta autorizzati;
- conservazione degli stracci sporchi di grasso e di lubrificanti in appositi recipienti e controllo dell'avvenuto conferimento degli stessi a centri di raccolta autorizzati;
- sostituzione della guarnizione del coperchio del cassoncino del passo d'uomo;
- serraggio eventuale dei bulloni delle flange e dei raccordi o dei premistoppa nel caso di lievi trafilamenti di carburante;
- verniciatura dell'impianto (distributore e cassoncino del passo d'uomo).

9.3. Manutenzione straordinaria

Le operazioni di manutenzione straordinaria devono essere effettuate mediante ditte specializzate nel settore, munite di certificazione di qualità ISO 9000 e scelte in base alle procedure vigenti.

9.4. Aggiornamento dei libretti matricolari

Il Capo Deposito provvede ad aggiornare il libretto matricolare del deposito annotando le operazioni di manutenzione e riparazione effettuate negli appositi spazi a ciò predisposti ed a comunicare tali annotazioni a chi detiene il secondo originale del libretto stesso.

10. ADEGUAMENTO DEI DEPOSITI CARBURANTI DI PICCOLA CAPACITA'

Gli impianti non più rispondenti alle norme di sicurezza ed ambientali vigenti e composti da:
- serbatoi metallici interrati privi di doppia parete;
- distributori automatici per carburanti di tipo non omologato;
- distributori per benzine non dotati di dispositivo per il recupero dei vapori;
- apparecchiature di sicurezza non dotate di valvola di massima sicurezza che non consentono l'attuazione del ciclo chiuso in maniera obbligata,

devono essere normalizzati prevedendo:
- su tutti i serbatoi interrati monoparete non installati in cassa di contenimento ed aventi oltre dieci anni di vita, il controllo delle perdite con cadenza biennale, mediante metodi non distruttivi; tale controllo deve essere eseguito, certificato ed annotato sul libretto matricolare del deposito fino a che non si sostituiscano i serbatoi;
- la sostituzione dei serbatoi esistenti con altri serbatoi di capacità massima 50 m^3 dotati di doppia parete e dispositivo di controllo delle perdite; è tollerato, in luogo di quanto sopra esposto, un trattamento di vetrificazione interna, qualora le condizioni del serbatoio lo consentano, previo accertamento della tenuta e degli spessori e conseguente redazione di nuova tabella di taratura;
- sostituzione dei distributori esistenti con altri di tipo omologato dotati del dispositivo per il recupero dei vapori in caso di movimentazione benzine e conformi alle direttive ATEX; potrà essere comunque tollerata la normalizzazione del distributore esistente da richiedere alla Ditta costruttrice dello stesso;
- sostituzione dell'apparecchiatura di sicurezza esistente con altra dotata di dispositivo per il troppo pieno e valvola di massima sicurezza, previo adattamento o sostituzione, del coperchio del passo d'uomo del serbatoio interrato;
- nel caso di distributori di benzine:
  - installazione del kit di recupero vapori da richiedere alla Società costruttrice del distributore;
  - sostituzione del tubo di erogazione e della pistola per permettere l'attuazione del recupero vapori;
  - adeguamento da parte della Società costruttrice del distributore alle direttive ATEX.

In tale contesto può essere installata una sonda di livello di tipo magnetostrittivo.

11. DISMISSIONE DEI DEPOSITI DI PICCOLA CAPACITA'

11.1. Commissione di accertamento e di dismissione

Una volta manifestatasi e sancita l'esigenza di dismissione, il C.te/Direttore dell'EDR deve promuovere le azioni finalizzate a:
- svuotare e bonificare i serbatoi del deposito, provvedendo allo smaltimento dei fanghi e delle acque inquinate in conformità alle vigenti norme in materia di difesa dell'ambiente, acquisendo anche le pertinenti certificazioni comprovanti l'avvenuto conferimento presso siti autorizzati;
- disalimentare le linee elettriche di alimentazione delle colonnine di distribuzione.

Esauriti tali adempimenti, deve essere formata una apposita Commissione nominata con le stesse modalità e con la medesima composizione di quelle di cui ai precedenti punti

6.1.1. e 6.1.2., a seconda che il deposito insista su aree ricomprese, rispettivamente, nel demanio militare o, più genericamente, nel demanio dello Stato.
La Commissione, alla quale viene fornito anche il secondo originale del libretto matricolare del deposito, ha il compito di:

- verificare l'avvenuta disalimentazione delle linee elettriche delle colonnine di distribuzione;
- accertarsi dell'avvenuta bonifica dei serbatoi in ottemperanza alle vigenti norme sullo smaltimento dei rifiuti, acquisendo copia della certificazione di avvenuta bonifica e di regolare conferimento dei fanghi e dei liquidi di lavaggio presso depositi autorizzati;
- annotare sul primo e secondo originale del libretto matricolare del deposito l'avvenuta dismissione, apponendo le firme dei componenti della Commissione.

Il verbale della Commissione (vds. allegato n. 22), completo dei documenti sopra citati, viene redatto in triplice originale: uno per l'Ente utente, al quale viene restituito il primo originale del libretto matricolare, uno per il Comando che ha nominato la Commissione, al quale viene restituito il secondo originale del libretto matricolare, uno per l'organo tecnico responsabile in ambito demaniale.

11.2. Bonifica del sito

Qualora nel corso delle operazioni di recupero dei componenti interrati si riscontrasse un inquinamento del terreno di sedime dovuto a perdite o a sversamenti non rilevati in precedenza, si dovrà procedere alla bonifica dell'area interessata, in ottemperanza alle vigenti disposizioni in materia di smaltimento dei rifiuti .

12. INTERPRETAZIONI E DEROGHE

Eventuali interpretazioni o deroghe alla presente normativa devono essere richieste a SEGREDIFESA – I Reparto, il quale provvede previa acquisizione di motivato parere espresso da una apposita Commissione nominata volta per volta dal medesimo Generale Ufficio e composta da tecnici qualificati delle Direzioni Generali tecniche e dell'Area Operativa interessate alla specifica problematica.

ALLEGATI

VERBALE PER LA SCELTA DELL'AREA DI SEDIME DEL DEPOSITO DI CARBOLUBRIFICANTI DI PICCOLA CAPACITA'

L'anno ………….. addì ……….. del mese di ………………….

SIA NOTO

che la sottonotata Commissione nominata da …………………………………. con provvedimento n. ………………………..in data ………………. [1]si è riunita presso[2] …………………………….. sede di[3] …………………………………….. per l'individuazione dell'area di sedime sulla quale dovrà provvedersi alla[4]……………………..del deposito carburanti per[5] ………………………….
mediante l'interramento di:
- n. ……. serbatoio/i[6] ……………………………………………………………… da m^3;
- n. ……. serbatoio/i[6] ……………………………………………………………… da m^3;
e la messa in opera di:
- n. ……. distributori automatici per………………….di portata normale per [7]…………………;
- n. ……. distributori automatici per ………………….di grande portata per[7] ……...……………

LA COMMISSIONE

preso atto:
- delle disposizioni emanate in materia;
- dell'ubicazione dei depositi carburanti esistenti[8];
- dell'ubicazione delle autorimesse[8];
- dell'area disponibile;
- del senso di circolazione dei veicoli all'interno dell'infrastruttura,

CONSIDERATO

– che nelle immediate vicinanze dell'area prescelta non insistono fabbricati adibiti a cucine, scuderie, magazzini di materiale infiammabile, cantine;
– che le tubazioni del gas, fognature, linee elettriche, cavi telefonici o telegrafici esistenti non interferiscono direttamente con[4] ………………………….. del deposito,

DETERMINA

che il/i serbatoio/serbatoi venga/vengano interrato/interrati e il/i distributore/i venga/vengano[9] installati nell'area contrassegnata in rosso e nelle esatte posizioni indicate nella allegata planimetria in scala 1:200 dell'infrastruttura.
Fatto, letto e sottoscritto alla data di cui sopra.

LA COMMISSIONE

---

[1] Indicare uno degli Enti di cui al paragrafo 6.1.1. o 6.1.2. del testo.
[2] Indicare il nome dell'infrastruttura.
[3] Indicare la denominazione dell'E/D/R.
[4] Indicare "installazione" o "potenziamento".
[5] Indicare la tipologia di carburante/i.
[6] Indicare la tipologia del serbatoio (ad es.: metallico a doppia parete ad asse verticale).
[7] Indicare la tipologia dei mezzi da rifornire (ad es.: mezzi ruotati, mezzi da combattimento, ecc.).
[8] Indicare solo se pertinente.
[9] Cancellare le voci che non interessano.

Il Presidente ……………………………………………………………..
Il membro ………………………………………………………………..
Il membro ………………………………………………………………...

Allegato n. 2

AL COMANDO PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
di ____________________
____

DOMANDA DI PARERE DI CONFORMITÀ SUL PROGETTO

(Art. 2 - D.P.R. 12-1-1998, n. 37 e art. 1 - D.M. 4-5-1998)

Il sottoscritto ____________________ con domicilio in ____________ ____________________ via ____________________ n. ______ nella qualità di (1) ____________________ della ____________________ con sede in ____________________ via ____________________ n. ______ a seguito di lavori di (2) ____________________ nell'immobile sito in ____________________ via ____________________ n. ______ dove si svolge l'attività principale di ____________________ individuata al n. ________ del decreto ministeriale 16-2-1982 e dove sono comprese anche le attività secondarie di cui ai nn. (3) ________ dello stesso decreto;

CHIEDE

a codesto Comando provinciale il rilascio del PARERE DI CONFORMITÀ SUL PROGETTO.

Alla presente domanda allega:

a) Documentazione tecnico–progettuale in duplice copia a firma del ____________________ ____________________ iscritto al ____________________ della provincia di ____________________, comprendente:

a.1) scheda informativa generale;

a.2) relazione tecnica;

a.3) elaborati grafici.

b) Attestato di versamento di L. ____________ effettuato il ____________ su c.c.p. n. ____________ (4) a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della legge 26-7-1965, n. 966.

Segnala, inoltre, che agli atti di codesto Comando:

☐ non esiste precedente documentazione

☐ esiste precedente documentazione in data ____________ Prot. ____________

Con osservanza

____________________, lì ____________

IL RICHIEDENTE

____

N.B.: Le note sono riportate nella pagina seguen

Allegato n. 3

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO
DI SONDRIO
11.10.2005
Per ricevuta

ALLA PREFETTURA DI
Ufficio Carburanti

OGGETTO: Domanda di concessione per l'impianto di un distributore di carburanti ad uso delle Forze Armate,
realizzato presso

Il sottoscritto responsabile pro tempore, in quanto comandante, della Unità suddetta,

chiede

che venga rilasciata l'autorizzazione prefettizia all'impianto di distribuzione del carburante presente presso , in quanto ed ove siano applicabili le disposizioni degli articoli 8 del DPR 28.06.1955 n. 620, art. 2 legge 08.05.1965 n. 460 e art. 3 DPCM 11.09.1989 e non invece l'art. 3 del D.M. Amb. 24.05.1999 n. 246.

L'impianto è costituito da:

- un distributore automatico per l'erogazione di benzina verde, collegato ad un serbatoio interrato da 10.0 mc.

Si allegano:

- n. 04 copie della planimetria dell'impianto in scala 1:100;
- n. 04 copie della relazione tecnica.

Con osservanza.

Allegato n. 4

MODULARIO
I. - Rgm. Pref. - 3

Mod. 3

Il Prefetto della Provincia di

Prot. n. 11018/06

Vista l'istanza con la quale il Comando ha chiesto l'autorizzazione prefettizia all'impianto di distribuzione del carburante installato presso la sede del predetto Comando costituito da:

- n. 1 serbatoio interrato da mc. 10
- colonnina automatica per erogazione

per il rifornimento dei mezzi in dotazione alla Compagnia;

visti al riguardo i pareri espressi dal Sindaco del Comune di dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di e dall'Ufficio Tecnico di Finanza di

visto il verbale della Commissione di collaudo dei depositi di oli minerali in data 3 maggio 2006;

visto il R.D.L. 2.11.1933, n. 1741 convertito dalla legge 8.2.1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 20.7.1934, n. 1303;

visto il D.L. 26.10.1970, n. 745 convertito in legge 18.12.1970, n. 1034;

visto il D.P.R. 27.10.1971, n. 1269;

visto l'art. 3 del D.P.C.M. 11 settembre 1989;

vista la Legge 23 agosto 2004, n. 239

DECRETA

Art. 1 – Il Comando , in persona del Comandante pro-tempore, è autorizzata a gestire presso la sede di , un impianto di distribuzione di carburante per il rifornimento dei mezzi in dotazione al Comando a così costituito:

- n. 1 colonnina distributore di benzina senza piombo;
- n. 1 deposito interrato costituito da un serbatoio metallico di capacità pari a 10 mc.

Art. 2 – La presente autorizzazione ha validità fino al **31 maggio 2016**, con facoltà di proroga da parte dell'Amministrazione concedente.

Art. 3 – La colonnina di distribuzione automatica del carburante dovrà essere regolamentare, nonché munita di contalitri secondo le vigenti norme metriche e fiscali. L'impianto dovrà essere realizzato nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza. E' fatto divieto di cessione di carburanti a terzi, sia a titolo oneroso, che gratuito.

MODULARIO
I. - Amm. Pref. - 3

Mod. 3

Il Prefetto della Provincia di Sondrio

Art. 4 – L'autorizzazione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo del beneficiario e l'Autorità concedente non sarà in alcun modo responsabile per gli eventuali danni che dal collocamento dell'impianto o dall'esercizio dello stesso possano derivare a terzi.

Art. 5 – Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, l'autorizzazione è regolata dalle disposizioni legislative in premessa richiamate. L'eventuale rinuncia alla presente autorizzazione dovrà essere comunicata all'autorità concedente.

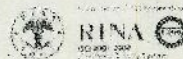
La presente autorizzazione sarà operativa di effetti quando il beneficiario avrà rilasciato dichiarazione di piena accettazione delle clausole in essa contenute.

Sondrio, 8 maggio 2006.

Per copia conforme:
...ratore Amministrativo
Rag. NAD... ANDREA

IL PREFETTO
(Fran... ...)

Allegato n. 5

LOGO DELLA DITTA

CERTIFICATO DI COLLAUDO

La ditta [...], costruttrice del serbatoio ad intercapedine da MC 10 diam. int. 2000 diam. est. 2040 lunghezza int. 3400 lunghezza est. 3440 spessore fasciame fondi int. mm. 6 spessore fasciame fondi est. mm. 4 consegnato presso:

di proprietà di:

COMPAGNIA CHIAVENNA

DICHIARA

sotto la propria responsabilità che lo stesso serbatoio è risultato a tenuta perfettamente stagna alla prova di pressione non inferiore a 1,5 BAR (0,5 per l'intercapedine), eseguita presso la Ditta BIONDI GRASSI [...] C. SRL.

MATR. N. 878

Data

Firma persona qualificata

Allegato n. 6

TABELLA METRICA

SERBATOIO DA MC. 10

DIAM. INT: 2000
LUNGH. TOT: 3400

MATR. N. ____

CM	LT	CM	LT	CM	LT	CM	LT	CM	LT
1	5	41	1474	81	3867	121	6493	161	8860
2	16	42	1526	82	3931	122	6557	162	8911
3	29	43	1580	83	3996	123	6622	163	8962
4	45	44	1633	84	4062	124	6686	164	9012
5	63	45	1687	85	4127	125	6750	165	9061
6	83	46	1742	86	4192	126	6814	166	9110
7	105	47	1797	87	4258	127	6877	167	9158
8	129	48	1852	88	4323	128	6940	168	9205
9	154	49	1908	89	4389	129	7004	169	9252
10	180	50	1964	90	4455	130	7067	170	9298
11	208	51	2021	91	4521	131	7129	171	9344
12	237	52	2078	92	4586	132	7192	172	9389
13	268	53	2136	93	4652	133	7254	173	9433
14	299	54	2194	94	4718	134	7316	174	9476
15	332	55	2252	95	4784	135	7378	175	9519
16	366	56	2310	96	4851	136	7439	176	9561
17	400	57	2369	97	4917	137	7500	177	9602
18	436	58	2429	98	4983	138	7561	178	9642
19	473	59	2488	99	5049	139	7622	179	9681
20	510	60	2548	100	5115	140	7682	180	9720
21	549	61	2609	101	5181	141	7742	181	9757
22	588	62	2669	102	5247	142	7801	182	9794
23	629	63	2730	103	5314	143	7861	183	9830
24	670	64	2791	104	5380	144	7920	184	9865
25	711	65	2853	105	5446	145	7978	185	9898
26	754	66	2914	106	5512	146	8037	186	9931
27	797	67	2976	107	5578	147	8095	187	9962
28	842	68	3039	108	5644	148	8152	188	9993
29	886	69	3101	109	5710	149	8209	189	10022
30	932	70	3164	110	5775	150	8266	190	10050
31	978	71	3227	111	5841	151	8322	191	10076
32	1025	72	3290	112	5907	152	8378	192	10101
33	1072	73	3353	113	5972	153	8433	193	10125
34	1121	74	3417	114	6038	154	8488	194	10147
35	1169	75	3480	115	6103	155	8543	195	10167
36	1219	76	3544	116	6169	156	8597	196	10185
37	1269	77	3608	117	6234	157	8651	197	10201
38	1319	78	3673	118	6299	158	8704	198	10215
39	1370	79	3737	119	6364	159	8756	199	10225
40	1422	80	3802	120	6428	160	8809	200	10231

Firma persona qualificata

Allegato n. 7

MODULARIO
Interno - 269

Mod. 3 PC

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER LE ATTIVITA' E LE NORMATIVE
SPECIALI DI PREVENZIONE INCENDI

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente in data 16 maggio 1996 concernente: "Requisiti tecnici di omologazione e di installazione e procedure di controllo dei Sistemi di Recupero dei Vapori di benzina prodotti durante le operazioni di rifornimento degli autoveicoli presso gli impianti di distribuzione di carburanti";

Visto il Decreto Ministeriale 31 luglio 1934 recante: "Approvazione delle norme di sicurezza per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego o la vendita di olii minerali, e per il trasporto degli olii stessi";

Visti i Decreti Legislativi n. 626 del 19 settembre 1994 e n. 242 del 19 marzo 1996;

Vista l'istanza presentata dalla Società ______, tesa ad ottenere il riconoscimento della certificazione del TÜV RHEINLAND GRUPPE DI COLONIA sul Sistema per il Recupero dei Vapori di benzina sottospecificato, da installare su distributori di carburanti liquidi per autotrazione di cat. "A", di tipo già approvato dal Ministero dell'Interno ai sensi del D.M. 31.7.1934;

Vista la certificazione n. 9/934/92/2.24 emessa **il 1 Febbraio 1996** dal TÜV RHEINLAND GRUPPE DI COLONIA, nonché la documentazione costituente parte integrante al certificato stesso;

Considerato il parere favorevole espresso dal Centro Studi Esperienze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che ha sottoposto il Sistema di Recupero Vapori alla verifica di rispondenza alla sicurezza antincendi, secondo il D.M. 31 luglio 1934;

Considerato che la certificazione TÜV RHEINLAND sopraspecificata relativa al Sistema di Recupero dei Vapori é legalmente riconosciuta in GERMANIA e considerato che il Sistema stesso soddisfa pienamente i requisiti previsti nel D.M. 16.5.1996;

SI RICONOSCE

ai sensi dell'art. 3 punto 3 del D.M. 16.5.1996 la possibilità di commercializzare in Italia il Sistema di Recupero dei Vapori di benzina di tipo

./.

MODULARIO
I. - Rame Pref. - 3

Mod. 3

Il Prefetto della Provincia di

Art. 4 – L'autorizzazione si intende rilasciata a tutto rischio e pericolo del beneficiario e l'Autorità concedente non sarà in alcun modo responsabile per gli eventuali danni che dal collocamento dell'impianto o dall'esercizio dello stesso possano derivare a terzi.

Art. 5 – Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto, l'autorizzazione è regolata dalle disposizioni legislative in premessa richiamate. L'eventuale rinuncia alla presente autorizzazione dovrà essere comunicata all'autorità concedente.

La presente autorizzazione sarà operativa di effetti quando il beneficiario avrà rilasciato dichiarazione di piena accettazione delle clausole in essa contenute.

, 8 maggio 2006.

IL PREFETTO

Allegato n. 8

DEG Italia
Società per azioni con sede in Firenze
Capitale sociale: € 22.500.000,00
Partita IVA: 01911770186
Registro imprese: 01911770186

Sede legale
Via Bonifacio Lupi, 14 - 50129 Firenze

Uffici commerciali
Via Martiri di Cefalonia, 67 - 20097 S. Donato Milanese (MI)
centralino 02 5201 - chiamata diretta 02 520 .... Fax 02 52054811

Stabilimento
Via Roma, 32 - 23018 Talamona (SO) - Tel. 0342 608111

CE

Dichiarazione di conformità

dichiara sotto la propria esclusiva responsabilità che il prodotto:

Distributore di carburante modello DPEN matricola nr. 304494

a cui la presente dichiarazione si riferisce, è conforme alle seguenti Direttive Europee:

- Direttiva ATEX 94/9/CE
- Direttiva Macchine 98/37/CE

La conformità ai requisiti essenziali di sicurezza e salute è stata dimostrata con riferimento ai seguenti documenti:

- Certificato di esame CE di tipo N. Sira 02 ATEX 9029
- Notifica Garanzia Qualità N. Sira 02 ATEX M233

Sono state applicate le seguenti norme tecniche armonizzate:

- EN 13617-1
- EN 60079-14
- EN 60204-1

Il prodotto è inoltre conforme ai requisiti della:

- Direttiva EMC 89/336/CE e successive modifiche

essendo state applicate le seguenti norme tecniche armonizzate:

- EN 61000-6-1
- EN 61000-6-3

Luogo e data di emissione

Il Responsabile dello Stabilimento di Talamona

Allegato n. 9

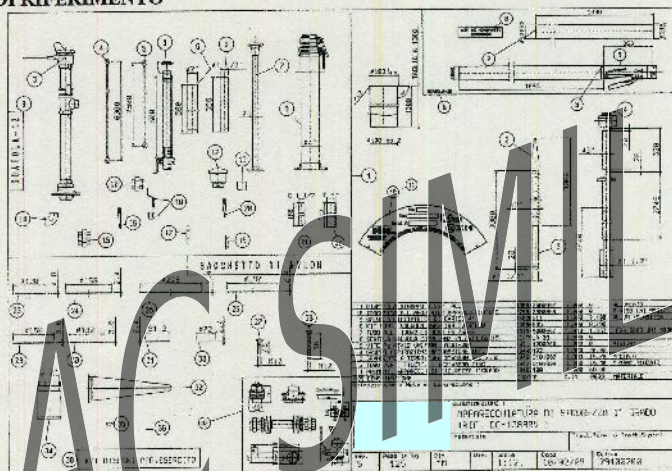
Mod. 5.14 Rev. 0

LOGO DELLA DITTA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DIRETTIVA 94/9/CE – APPARECCHI S03

DIRECTIVE 94/9/CE CONFORMITY CERTIFICATE

Il Fabbricante … dichiara che l'apparecchiatura :

CODICE : *29100200*
DESCRIZIONE: *APPARECCHIATURA DI SICUREZZA 1°GRADO (RIF.DC-1389RV)*
MATRICOLA DI SERIE: *5SE038/08*
DISEGNO DI RIFERIMENTO

- **E' conforme ai requisiti della Direttiva 94/9/CE e può essere utilizzata in Zona 1 con presenza di Gas e appartengono al Gruppo II – Categoria 2.**
- **Riferimento del Dossier Tecnico = S03.**
- **Il Fabbricante … NON SI RITIENE RESPONSABILE della conformità della suddetta apparecchiatura, in riferimento alla direttiva 94/9/CE, in caso di :**

1. **Mancanza della targhetta di identificazione (posizionata in vista sulla linea di carico), riportante i dati contenuti in questa dichiarazione.**
2. **Manomissione (sia in fase di montaggio, che di manutenzione) dell'insieme, utilizzando prodotti non forniti dalla Silca S.p.a e non seguendo le specifiche del Disegno sopra riportato.**
3. **Manomissione dell'apparecchiatura durante le operazioni di carico del carburante**
4. **Mancato utilizzo del RUBINETTO MASCHIO serie 0682 con marcatura CE riportata sul corpo.**

L'esecuzione di una o più delle suddette condizioni, causa l'immediata decadenza della validità dell'impianto secondo la Direttiva 94/9/CE e della presente Dichiarazione di Conformità.

Luogo e data

Firma / *Signature*

Amministratore Unico

Allegato n. 10

MOD. 1 P.C.

MODULARIO INTERNO - 311

Roma, 2 - AGO 2001

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO ATTIVITÀ E NORMATIVE
SPECIALI DI PREVENZIONE INCENDI

Divisione ______ Sez. ______ Risposta al Foglio del ______

Prot. N° NS 4130 / 4113 sott. 211 Allegati ______ Div. ______ Sez. ______ N° ______

OGGETTO: [illegible] - RINNOVO di validità dell'Approvazione di tipo per estensione relativa all'apparecchio rivelatore di falle da installare sui serbatoi interrati a doppia parete, contenenti carburanti liquidi per autotrazione di categoria "A", "B" e "C" - Marca [illegible] S.r.l., - Modello "[illegible]", funzionante con intercapedine pressurizzata ad aria.

Alla Direzione del Centro Studi
ed Esperienze
Piazza Scilla n° 2
00178 CAPANNELLE - ROMA

Questo Ministero ha esaminato l'istanza presentata da codesta Società intesa ad ottenere il rinnovo di validità dell'Approvazione di Tipo per estensione ai sensi del Titolo I punto XVII del D.M. 31 luglio 1934 e successive modificazioni, per il prototipo di apparecchio rivelatore di falle indicato in oggetto.

Al riguardo, vista l'Approvazione di Tipo per estensione Prot n° NS 2937/4113 sott. 211 rilasciata da questo Ministero in data 13.08.1996 e, preso atto della dichiarazione di cui alla citata istanza di codesta Società, contenente l'impegno a costruire l'apparecchio di cui all'oggetto, secondo le identiche caratteristiche tecniche e/o funzionali del prototipo dichiarato di tipo approvato con la nota di cui sopra, questo Ministero, ai sensi del Titolo I punto XVII del D.M. 31.07.1934 e successive modificazioni, RINNOVA ai fini della prevenzione incendi, la validità dell'Approvazione di Tipo per estensione relativa all'apparecchio rivelatore di falle da installare sui serbatoi interrati a doppia parete, contenenti carburanti liquidi per autotrazione di categoria "A", "B" e "C" - Marca [illegible] funzionante con intercapedine pressurizzata ad aria.

L'installazione dell'apparecchiatura in argomento, dovrà essere effettuata con l'osservanza di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione incendi e nel rispetto di quanto indicato nella documentazione di prova, che deve pertanto ritenersi parte integrante del presente atto.

La validità del presente atto di rinnovo dell'Approvazione di Tipo scade il 18.06.2006, sotto l'espressa condizione di conformità dell'apparecchiatura in questione al prototipo sottoposto a prova.

Si richiamano inoltre tutti gli obblighi di legge, spettanti all'intestatario sia dell'atto di Approvazione di Tipo che del presente Atto di Rinnovo, ed a tutti i soggetti comunque interessati a norma del Codice Civile, del Codice Penale e dei precitati Decreti Ministeriali.

Il presente atto di Rinnovo è riproducibile unicamente nella sua integrale stesura ed ha validità esclusivamente se presentato congiuntamente all'originale atto di Approvazione di Tipo da cui deriva.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
(Dott. Ing. Giorgio MAZZINI)

N.B.: IL PRESENTE ATTO E'
RIPRODUCIBILE UNICAMENTE
NELLA SUA INTEGRALE STESURA

Allegato n. 11

SISTEMA PER IL RECUPERO DEI VAPORI

ATTESTAZIONE DELLE PROVE FUNZIONALI

Con il presente atto, redatto ai sensi del Comma 2.d dell'Art. 5 del Decreto 16 maggio 1996 del Ministero dell'Ambiente, pubblicato con Gazzetta Ufficiale n. 156 del 5 luglio 1996.

SI ATTESTA CHE

sono state eseguite le prove funzionali al Sistema di Recupero dei Vapori avente le caratteristiche tecniche e di installazione sottoriportate.
Tali prove, realizzate mediante verifica del rapporto V/L di cui al Comma 1 dell'Art. 3 del predetto Decreto 16 maggio 1996, hanno dato esito positivo, come riportato al foglio 2 di 3 del presente Attestato.

DITTA INSTALLATRICE	DENOMINAZIONE				
	INDIRIZZO				
	TELEFONO				
DATI DEL DISTRIBUTORE	MARCA				
	MODELLO				
	TIPO				
	ANNO DI FABBRICAZIONE				
	MATRICOLA				
DATI DEL KIT RECUPERO VAPORI	MARCA E TIPO DI RECUPERO VAPORI				
	TIPO POMPA RECUPERO VAPORI				
	ANNO DI FABBRICAZIONE				
	MATRICOLA POMPA RV				
	PRODOTTO EROGATO				
DATI DISPOSITIVO DI MISURA DEL VAPORE	MARCA E TIPO				
	MATRICOLA				

Consegnato al Concessionario per i soli usi consentiti dal D.M. Ministero dell'Ambiente del 16.05.96

SISTEMA PER IL RECUPERO DEI VAPORI

ATTESTAZIONE DELLE PROVE FUNZIONALI

RISULTATI DELLE PROVE

MATRICOLA POMPA RV	(L) VOLUME EROGATO litri	(V) VOLUME RECUPERATO litri	RAPPORTO V/L

L = Volume di benzina erogato nel serbatoio dell'autoveicolo e rilevato sulla testata del distributore
V = Volume di vapori recuperati dal sistema e calcolato con la seguente formula:

$$V = \frac{V_R (Patm + \Delta P)}{Patm}$$

dove:

Patm = 1000 mbar (convenzionalmente)

ΔP = pressione in mbar indicata dal manometro posto sul misuratore del Dispositivo di Calibrazione Impianto Recupero Vapori Nuovo Pignone (codice TLO 24785)

V_R = volume rilevato dal Dispositivo di Calibrazione Impianto Recupero Vapori Nuovo Pignone (codice TLO 24785)

....

(Luogo, Data, Timbro e Firma dell'Installatore)

Consegnato al Concessionario per i soli usi consentiti dal D.M. Ministero dell'Ambiente del 16.05.96

REGISTRO D'IMPIANTO

Sul presente Documento, da **compilare a cura dell'Installatore** e da **custodire a cura dell'Esercente**, ai sensi del Comma 1 e Comma 3 dell'Art. 6 del Decreto 16 maggio 1996 del Ministero dell'Ambiente, pubblicato con Gazzetta Ufficiale n. 156 del 5 luglio 1996, occorre riportare i risultati delle Prove Funzionali del Sistema Recupero Vapori avente le caratteristiche tecniche e di installazione di cui ai fogli precedenti.

RISULTATI DELLE PROVE CON PERIODICITÀ ANNUALE

DATA	(L) VOLUME EROGATO litri	(V) VOLUME RECUPERATO litri	RAPPORTO V/L	MATRICOLA POMPA RV

RISULTATI DELLE PROVE DOPO INTERVENTI MANUTENTIVI

DATA	(L) VOLUME EROGATO litri	(V) VOLUME RECUPERATO litri	RAPPORTO V/L	TIPO DI INTERVENTO E MATRICOLA POMPA RV

Nota: L e V hanno lo stesso significato riportato alla pagina 2 di 3.

Allegato n. 12

CESICERT
Inspection and Certification Services

[1] **CERTIFICATO DI ESAME CE DEL TIPO**

[2] **Apparecchiature o Sistemi di Protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfere potenzialmente esplosive. Direttiva 94/9/CE**

[3] Numero del Certificato di Esame CE del tipo:

CESI 00 ATEX 053

[4] Apparecchiatura: Motori asincroni trifase serie .280.. e .315..

[5] Costruttore:

[6] Indirizzo:

[7] Questa apparecchiatura o sistema di protezione e le sue eventuali varianti accettate sono descritte nell'allegato al presente certificato e nei documenti descrittivi pure riportati in esso.

[8] Il CESI, organismo notificato n° 0722 in conformità all'articolo 9 della Direttiva 94/9/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 23 Marzo 1994, certifica che questa apparecchiatura o sistema di protezione è conforme ai requisiti essenziali di sicurezza e salute per il progetto e la costruzione di apparecchiature e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfere potenzialmente esplosive, definiti nell'Allegato II della Direttiva.
Le verifiche e i risultati di prova sono registrati nel rapporto a carattere riservato n° EX-A0/033443.

[9] La conformità ai Requisiti Essenziali di Sicurezza e Salute è assicurata dalla conformità alle:

EN 50014 + A1..A2: 1997 EN 50018: 1994 EN 50019: 1994

[10] Il simbolo "X" posto dopo il numero del certificato indica che l'apparecchiatura o il sistema di protezione è soggetto a condizioni speciali per un utilizzo sicuro, specificate nell'allegato al presente certificato.

[11] Questo CERTIFICATO DI ESAME CE DEL TIPO è relativo al solo progetto e costruzione dell'apparecchiatura o sistema di protezione specificato. Se applicabili, ulteriori requisiti di questa Direttiva saranno applicati dal costruttore e fornitore di questa apparecchiatura o sistema di protezione.

[12] L'apparecchiatura o sistema di protezione deve riportare i seguenti contrassegni:

Ex II 2 G EEx d IIC T4,T3 oppure EEx de IIC T4,T3

Questo certificato, allegato incluso può essere riprodotto solo integralmente e senza alcuna variazione.

data 13 Ottobre 2000

elaborato CERT - P. Canavesi

verificato CERT - M. Balaž

approvato CERT - U. Colombo

CESI
CENTRO ELETTROTECNICO SPERIMENTALE ITALIANO
Responsabile Area Certificazione

CESI
Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta spa
Via R. Rubattino 54 20134 Milano - Italia Telefono 0221251 r.a. Fax 022125440 http://www.cesi.it
Capitale sociale 16 miliardi interamente versato CCIAA di Milano n. 429222 Registro delle Imprese di Milano n. 84087
Sezione Ordinaria Tribunale Milano P.I. IT00793580150 C.F. 00793580150

MOD. CL-A-17

Allegato 13

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Il sottoscritto ....
titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) ....
operante nel settore .... con sede in via ....
.... n. .... comune .... (prov. ....) tel. ....
part. IVA ....
☐ iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)
della Camera C.I.A.A. di .... n. ....
☐ iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di .... n. ....
esecutrice dell'impianto (descrizione schematica) ....
....
inteso come: ☐ nuovo impianto ☐ trasformazione ☐ ampliamento ☐manutenzione straordinaria
☐ altro (1)...

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1ª - 2ª - 3ª famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

commissionato da: .... installato nei locali siti nel comune di
.... (prov. ....) via .... n. .... scala ....
piano .... interno .... di proprietà di (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo) ....
....
in edificio adibito ad uso: ☐ industriale ☐ civile ☐ commercio ☐ altri usi;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:
☐ rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2) ....;
☐ seguito la norma tecnica applicabile all'impiego (3) ....;
....;
☐ installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
☐ controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:
☐ progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4);
☐ relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
☐ schema di impianto realizzato (6);
☐ riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
☐ copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

Allegati facoltativi (8):
....
....

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

	Il responsabile tecnico	Il dichiarante
data	....	....
	(timbro e firma)	(timbro e firma)

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: **responsabilità del committente o del proprietario, art. 8 (9)**

Legenda:

1) Come esempio nel caso di impianti a gas, con "altro" si può intendere la sostituzione di un apparecchio installato in modo fisso.

2) Indicare: nome, cognome, qualifica e, quando ne ricorra l'obbligo ai sensi dell'articolo 5, comma 2, estremi di iscrizione nel relativo Albo professionale, del tecnico che ha redatto il progetto.

3) Citare la o le norme tecniche e di legge, distinguendo tra quelle riferite alla progettazione, all'esecuzione e alle verifiche.

4) Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera.
Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).

5) La relazione deve contenere, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alle stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati.
Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 e 6. La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione.
Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati od installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti il sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione: 4) indicazioni sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).

6) Per schema dell'impianto realizzato si intende la descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato e non sono state apportate varianti in corso d'opera).
Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l'intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell'impianto preesistente.
Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).

7) I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione.
Per gli impianti o parti di impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto, il riferimento a dichiarazioni di conformità può essere sostituito dal rinvio a dichiarazioni di rispondenza (art. 7, comma 6).
Nel caso che parte dell'impianto sia predisposto da altra impresa (ad esempio ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.

8) Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull'impianto prima della messa in esercizio o trattamenti per pulizia, disinfezione, ecc.

9) Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art. 7.
Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3.

Allegato n. 14

AL COMANDO PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
di ______________________________
____

DOMANDA DI SOPRALLUOGO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

(Art. 3, comma 1, - D.P.R. 12-1-1998, n. 37 e art. 2 - D.M. 4-5-1998)

Il sottoscritto ______________________ con domicilio in ______________ ______________________ via ______________________ n. ______ nella qualità di (1) ______________________ della ______________________ con sede in ______________________ via ______________________ n. ______ a seguito di lavori di (2) ______________________ ______________________;

CHIEDE

a codesto Comando provinciale il SOPRALLUOGO AI FINI DEL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI per l'immobile sito in ______________________ via ______________________ n. ______ dove si svolge l'attività principale di ______________________ individuata al n. ______ del decreto ministeriale 16-2-1982 e dove sono comprese anche le attività secondarie di cui ai nn. (3) ______________ dello stesso decreto.

Allo scopo segnala che il progetto è stato approvato da codesto Comando provinciale il ______________, prot. n. ______________ dello stesso decreto.

Alla presente domanda allega:

a) Copia del parere rilasciato dal Comando provinciale sul progetto;

b) Dichiarazioni e certificazioni comprovanti che le strutture, gli impianti, le attrezzature e le opere di finitura sono stati realizzati, installati e posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio;

c) Attestato di versamento di L. ______________ effettuato il ______________ su c.c.p. n. ______________ (4) a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della legge 26-7-1965, n. 966.

Con osservanza

______________, lì ______________

IL RICHIEDENTE

____

N.B.: Le note sono riportate nella pagina seguente.

NOTE: La domanda deve essere redatta in duplice copia, di cui una in bollo.

(1) Richiedente o, nel caso di ente o società, di legale rappresentante.

(2) Nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione, ecc.

(3) L'indicazione è necessaria quando esistono più attività soggette a controllo inserite in uno stesso complesso civile, industriale o commerciale con unica gestione.

(4) L'elenco dei numeri di c.c.p. intestati alle Tesorerie provinciali è riportato alla scheda CPI S_1.1 (*v.*).

DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI SOPRALLUOGO

La documentazione tecnica è atta a comprovare la conformità delle opere alla normativa vigente ed è riferita a: *a*) strutture; *b*) finiture; *c*) impianti; *d*) attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendi, secondo quanto di seguito specificato.

1 - Elementi strutturali portanti e/o separati classificati ai fini della resistenza al fuoco (con esclusione delle porte e degli elementi di chiusura)

1.1. La documentazione è costituita da:

a) certificazione di resistenza al fuoco dell'elemento. Poiché la valutazione della classe di resistenza al fuoco può essere di tipo sperimentale, analitico o tabellare, la relativa certificazione è:

— a firma del direttore del laboratorio, per la valutazione di tipo sperimentale;

— a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7-12-1984, n. 818 (*v.*), per la valutazione analitica;

— a firma di professionista, per la valutazione di tipo tabellare.

In tutti i casi in cui il metodo di verifica non consenta di certificare anche i requisiti di resistenza (R), di tenuta (E) e di isolamento (I) dell'elemento, è allegata una valutazione a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7-12-1984, n. 818 (*v.*), relativa a tali requisiti;

b) dichiarazione di corrispondenza dell'elemento in opera, compreso l'eventuale rivestimento protettivo, con quello certificato. Tale dichiarazione è redatta:

— da qualsiasi professionista, quando il grado di resistenza al fuoco sia fornito da tabella;

— da professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7-12-1984, n. 818 (*v.*), negli altri casi.

Nel caso di elementi protetti con rivestimenti (vernici intumescenti, intonaci o lastre), in mancanza di apposita procedura di verifica della corretta posta in opera, il professionista potrà avvalersi di una dichiarazione a firma dell'installatore che riporti le modalità applicative utilizzate e garantisca sulla loro corrispondenza con quelle fornite dal produttore del rivestimento (p.e. pulizia e sabbiatura del supporto, tipo e quantitativo di protettivo, ciclo di applicazione, modalità di giunzione delle lastre, ecc.). La dichiarazione di corrispondenza in questo caso riguarda le caratteristiche strutturali dell'elemento e la sussistenza, nella situazione reale, delle ipotesi di base adottate per la verifica (p.e. condizioni di sollecitazione, di applicazione dei protettivi, di isolamento termico delle facce non esposte all'incendio).

1.2. I rapporti di prova e le relazioni di calcolo (in forma integrale o sintetica) relativi agli elementi di cui al presente punto, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso e tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli. A tale scopo, per relazione sintetica si intende un elaborato che descriva l'elemento, le ipotesi di base adottate per il calcolo e ogni altro dato necessario e sufficiente per la eventuale riproducibilità della verifica analitica.

2 - Materiali classificati ai fini della reazione al fuoco e porte ed altri elementi di chiusura classificati ai fini della resistenza al fuoco

2.1. La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta posa in opera a firma dell'installatore, da cui si evincano tipologia, dati commerciali di identificazione e ubicazione dei materiali o dei prodotti, e alla quale sono allegate le dichiarazioni di conformità del materiale o del prodotto da parte del fornitore e le copie dell'omologazione del prototipo prevista dalla vigente normativa.

2.2. I rapporti di prova relativi ai prodotti di cui al presente punto, per i quali non sia prevista l'omologazione del prototipo, acquisiti dal titolare in allegato alle relative certificazioni, sono trattenuti dal titolare stesso, purché siano tenuti a disposizione del Comando per eventuali controlli.

3 - Impianti

3.1. Impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi, ricadenti nel campo di applicazione della legge 5-3-1990, n. 46 (*v.* in SIM).

a) Sono considerati rilevanti ai fini della sicurezza antincendi gli impianti:

— di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica;

— di protezione contro le scariche atmosferiche;

— di trasporto e utilizzazione di gas allo stato liquido e aeriforme;

— di protezione antincendio.

b) La documentazione da allegare alla domanda di sopralluogo è la dichiarazione di conformità prevista dall'art. 9 della legge 5-3-1990, n. 46. Il progetto e gli allegati obbligatori sono tenuti a disposizione per eventuali controlli. In tale dichiarazione è specificato anche il rispetto degli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15-11-1996, n. 661 (*v.* in GAS), per quanto riguarda la marcatura CE di apparecchi a gas e l'attestato di conformità dei dispositivi installati separatamente, e del decreto legislativo 25-11-1996, n. 626, per quanto riguarda la marcatura CE delle apparecchiature elettriche.

3.2. Impianti di protezione antincendio e di protezione contro le scariche atmosferiche non ricadenti nel campo di applicazione della legge 5-3-1990, n. 46.

a) Sono impianti di protezione antincendio gli impianti:

— per l'estinzione degli incendi;

— per l'evacuazione del fumo e del calore;

— di rivelazione e segnalazione d'incendio.

b) La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta installazione e funzionamento da parte dell'installatore, corredata di progetto, riferito alle eventuali norme di prodotto e/o agli eventuali requisiti prestazionali previsti da disposizioni vigenti o da prescrizioni del Comando provinciale VV.F., a firma di professionista. In assenza di tale progetto, dovrà essere presentata una certificazione (completa di documentazione tecnica illustrativa) a firma di professionista iscritto negli elenchi di cui alla legge 7-12-1984, n. 818 relativa agli stessi aspetti.

3.3. Impianti di utilizzazione, trasporto e distribuzione di fluidi infiammabili, combustibili o comburenti non ricadenti nel campo di applicazione della legge 5-3-1990, n. 46.

La documentazione è costituita dalla dichiarazione di conformità a firma dell'installatore ed è corredata da uno specifico progetto e da eventuali allegati obbligatori. Nella dichiarazione è specificato, se pertinente, anche il rispetto degli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 15-11-1996, n. 661 (*v.* in GAS), per quanto riguarda la marcatura CE di apparecchi a gas e l'attestato di conformità dei dispositivi installati separatamente.

4 - Attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione ai fini della sicurezza antincendio

La documentazione è costituita da una dichiarazione di corretta installazione a firma dell'installatore, alla quale è allegata la documentazione attestante la conformità del prodotto al prototipo approvato, certificato o omologato dal Ministero dell'interno e la documentazione attestante la conformità del prodotto alla norma tecnica di riferimento.

Allegato n. 15

AL COMANDO PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
di ....
....

DICHIARAZIONE DI INIZIO ATTIVITÀ

(Art. 3, comma 5 - D.P.R. 12-1-1998, n. 37 e art. 3 - D.M. 4-5-1998)

Il sottoscritto .... con domicilio in ....
.... via .... n. ....
tel. ..../.............. fax ..../.............. titolare dell'attività ....
....sita in ....
via .... n. .... soggetta ai controlli dei vigili del fuoco, ai sensi del decreto ministeriale 16-2-1982, nella sua qualità di ....
.... della ....

PREMESSO CHE

a) in data ...., è stato richiesto a codesto Comando provinciale l'accertamento-sopralluogo per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, secondo le vigenti procedure, per l'attività di ....
sita in ....
via .... n. ...., individuata al n. .... del decreto ministeriale 16-2-1982, comprendente anche le attività di cui ai nn. ....
dello stesso decreto;

b) alla citata istanza sono state allegate le dichiarazioni e certificazioni di conformità dei lavori eseguiti in base al progetto approvato da codesto Comando in data ....
prot. n. ....

Al fine di dare inizio all'esercizio dell'attività medesima, in attesa dell'accertamento-sopralluogo da parte di codesto Comando,

DICHIARA

ai sensi del quinto comma dell'art. 3, del decreto del Presidente della Repubblica 12-1-1998, n. 37, che l'attività di cui in premessa, è stata realizzata nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere a conoscenza degli obblighi di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 12-1-1998, n. 37, alla cui osservanza darà corso con la messa in esercizio dell'attività.

Con osservanza

.................................., lì ....

IL RICHIEDENTE

....

N.B.: La dichiarazione deve essere redatta in duplice copia, di cui una in bollo e va resa come atto notorio o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo le forme di legge (v. l'argomento VAR).

Prot. n. 6557

PRAT. N° 330/6

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Visti gli artt. n.4 della Legge 26 luglio 1965 n.966 e n.17 del D.P.R. 29 luglio 1982 n.577, il D.M. 16.02.1982, il D.P.R. 12 gennaio 1998 n.37 e il D.M. 04.05.1998

Vista la relazione di visita effettuata in data 03.05.2006

SI RILASCIA

a:

il presente CERTIFICATO che ha validità fino a: **02.05.2012**

natura dell'esercizio o deposito: DISTRIBUTORE USO PRIVATO CON COLONNINA CONTALITRI - (Attività n. 18 del D.M. 16.02.1982) - (Verbale della Commissione di collaudo di deposito di oli minerali e distributori di carburanti del 03.05.2006)

sito in Comune di N.

Sostanze che presentano pericolo d'incendio o scoppio:
10 MC. DI BENZINA IN SERBATOIO METALLICO INTERRATO

Impianti o apparecchiature pericolosi :
COLONNINA DISTRIBUTRICE

Automezzi: n. - Motomezzi: n.

Limitazioni e condizioni di esercizio:
OSSERVARE GLI OBBLIGHI CONNESSI CON L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 5 DEL D.P.R. N.37 DEL 12.01.1998 E AL D.M. INTERNO 10.03.1998.

Impianti e mezzi di protezione incendio:

1) Impianti fissi: N.

2) Mezzi portatili: N. 1 ESTINTORE A POLVERE DA KG. 6 DI TIPO APPROVATO DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Il Titolare è tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 12 gennaio 1998 n.37 durante l'esercizio delle attività riportate nel presente certificato nonché a richiedere il rinnovo dello stesso secondo le modalità riportate all'art. 4 del D.P.R. 12 gennaio 1998 n.37. Qualora, durante il periodo di validità del presente certificato, vengano apportate modifiche alle strutture, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un'alterazione delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare è tenuto a richiedere il rilascio di un nuovo certificato, secondo le procedure di cui all'art. 5, comma 3, D.P.R. 12.01.98 n.37.

N.B. - Il presente certificato dovrà essere rinnovato alla suindicata scadenza del **02.05.2012**

Sondrio, lì 18 MAG 2006

VERBALE DI VERIFICA FUNZIONALE DEL DEPOSITO DI CARBOLUBRIFICANTI DI PICCOLA CAPACITA'

Allegato n. 17

L'anno ………….. addì ……….. del mese di ………………….

SIA NOTO

che la sottonotata Commissione nominata da …………………………………. con provvedimento n. ………………………..in data ……………… [1]si è riunita presso[2] …………………………….. sede di[3] ……………………………………….. per procedere alla verifica funzionale del deposito carburanti per[4] ………………………….

LA COMMISSIONE

accertato che:

- sono state rispettate le disposizioni emanate in materia;
- la consistenza delle apparecchiature installate corrisponde per tipologia, numero e posizionamento a quanto riportato nel verbale di scelta dell'area di sedime in data …………, allegato in copia al presente verbale;
- la documentazione afferente la sicurezza dei serbatoi, del dispositivo per la rilevazione delle perdite, del sistema di recupero dei vapori di benzina, degli apparecchi a massima sicurezza e delle colonnine distributrici, allegata in copia al presente verbale;
- le tubazioni di carico dei serbatoi e di collegamento tra questi e le colonnine di distribuzione sono state correttamente installate con le prescritte pendenze e non presentano perdite;
- i sigilli apposti dall'Ufficio Metrico sul contalitri di ogni colonnina di erogazione sono integri;
- la tabella di taratura di ogni serbatoio fornita dal fabbricante fornisce, per ogni altezza del carburante immesso nel serbatoio stesso misurata con l'asta metrica in dotazione, un valore corrispondente nei limiti dell'approssimazione di misura a quello indicato dal dispositivo contalitri, anch'esso debitamente sigillato dall'Ufficio Metrico;
- ciascuna colonnina distributrice funziona correttamente,
-

DICHIARA

che il deposito di carburanti è regolarmente funzionante e può essere reso operativo.
Restano salvi gli altri adempimenti posti a carico del ……………………………….. [3] nel corso del normale esercizio del deposito.
Fatto, letto e sottoscritto alla data di cui sopra.

LA COMMISSIONE

Il Presidente ………………………………………………………..
Il membro …………………………………………………………..
Il membro …………………………………………………………...

[1] Indicare uno degli Enti di cui al paragrafo 6.1.1. o 6.1.2. del testo.
[2] Indicare il nome dell'infrastruttura.
[3] Indicare la denominazione dell'E/D/R.
[4] Indicare la tipologia di carburante/i.

-------------------------------------[1]

Allegato n. 18

LIBRETTO MATRICOLARE DEL DEPOSITO

ENTE ____

LOCALITA' ____

DENOMINAZIONE INFRASTRUTTURA _________________________________

____

____

____

MATR. N. ………………..[2]

[1] Timbro lineare dell'E/D/R presso cui è costituito il deposito

[2] Numero di matricola assegnato al deposito.

1) IMPIANTI COSTITUENTI IL DEPOSITO

COLONNINA DI EROGAZIONE n. ____ matr. n. _____________[1]

a 1 pistola erogatrice / 2 pistole erogatrici [2]

costituita da:

erogatore completo di : apparecchiatura di sicurezza e di collegamento ai serbatoi

attrezzi di dotazione

libretto di uso e manutenzione

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1’ ______________________

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1’ ______________________

alimentata da:

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

[1] Numero della colonnina (1, 2, …) e numero di matricola riportato sulla targhetta della colonnina stessa.

[2] Cancellare la voce che non interessa.

[3] Numero della pistola (1, 2) e tipo di carburante.

[4] Ad es. metallico, cilindrico, a doppia parete, ad asse orizzontale o verticale, etc.

[5] Asta metrica, tabella ragguaglio, guarnizioni per passi d’uomo, lucchetti, etc.

1) IMPIANTI COSTITUENTI IL DEPOSITO

COLONNINA DI EROGAZIONE n. ____ matr. n. _____________[1]

a 1 pistola erogatrice / 2 pistole erogatrici [2]

costituita da:

erogatore completo di : apparecchiatura di sicurezza e di collegamento ai serbatoi

attrezzi di dotazione

libretto di uso e manutenzione

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1' ______________________

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1' ______________________

alimentata da:

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

[1] Numero della colonnina (1, 2, …) e numero di matricola riportato sulla targhetta della colonnina stessa.

[2] Cancellare la voce che non interessa.

[3] Numero della pistola (1, 2) e tipo di carburante.

[4] Ad es. metallico, cilindrico, a doppia parete, ad asse orizzontale o verticale, etc.

[5] Asta metrica, tabella ragguaglio, guarnizioni per passi d'uomo, lucchetti, etc.

1) IMPIANTI COSTITUENTI IL DEPOSITO

COLONNINA DI EROGAZIONE n. ____ matr. n. _____________[1]

a 1 pistola erogatrice / 2 pistole erogatrici [2]

costituita da:

erogatore completo di : apparecchiatura di sicurezza e di collegamento ai serbatoi

attrezzi di dotazione

libretto di uso e manutenzione

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1' ______________________

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1' ______________________

alimentata da:

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

[1] Numero della colonnina (1, 2, …) e numero di matricola riportato sulla targhetta della colonnina stessa.
[2] Cancellare la voce che non interessa.
[3] Numero della pistola (1, 2) e tipo di carburante.
[4] Ad es. metallico, cilindrico, a doppia parete, ad asse orizzontale o verticale, etc.
[5] Asta metrica, tabella ragguaglio, guarnizioni per passi d'uomo, lucchetti, etc.

1) IMPIANTI COSTITUENTI IL DEPOSITO

COLONNINA DI EROGAZIONE n. ____ matr. n. _____________[1]

a 1 pistola erogatrice / 2 pistole erogatrici [2]

costituita da:

erogatore completo di : apparecchiatura di sicurezza e di collegamento ai serbatoi

attrezzi di dotazione

libretto di uso e manutenzione

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1’ ______________________

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1’ ______________________

alimentata da:

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

[1] Numero della colonnina (1, 2, …) e numero di matricola riportato sulla targhetta della colonnina stessa.
[2] Cancellare la voce che non interessa.
[3] Numero della pistola (1, 2) e tipo di carburante.
[4] Ad es. metallico, cilindrico, a doppia parete, ad asse orizzontale o verticale, etc.
[5] Asta metrica, tabella ragguaglio, guarnizioni per passi d’uomo, lucchetti, etc.

1) IMPIANTI COSTITUENTI IL DEPOSITO

COLONNINA DI EROGAZIONE n. ____ matr. n. _____________[1]

a 1 pistola erogatrice / 2 pistole erogatrici [2]

costituita da:

erogatore completo di : apparecchiatura di sicurezza e di collegamento ai serbatoi

attrezzi di dotazione

libretto di uso e manutenzione

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1' ______________________

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1' ______________________

alimentata da:

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

[1] Numero della colonnina (1, 2, …) e numero di matricola riportato sulla targhetta della colonnina stessa.

[2] Cancellare la voce che non interessa.

[3] Numero della pistola (1, 2) e tipo di carburante.

[4] Ad es. metallico, cilindrico, a doppia parete, ad asse orizzontale o verticale, etc.

[5] Asta metrica, tabella ragguaglio, guarnizioni per passi d'uomo, lucchetti, etc.

1) IMPIANTI COSTITUENTI IL DEPOSITO

COLONNINA DI EROGAZIONE n. ____ matr. n. _____________[1]

a 1 pistola erogatrice / 2 pistole erogatrici [2]

costituita da:

erogatore completo di : apparecchiatura di sicurezza e di collegamento ai serbatoi

attrezzi di dotazione

libretto di uso e manutenzione

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1’ ______________________

pistola n. ____ per ___________________[3] portata l/1’ ______________________

alimentata da:

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

serbatoio matr. n. ____

capacità mc ____

tipo[4] ____

accessori[5] ____

____

____

____

[1] Numero della colonnina (1, 2, …) e numero di matricola riportato sulla targhetta della colonnina stessa.
[2] Cancellare la voce che non interessa.
[3] Numero della pistola (1, 2) e tipo di carburante.
[4] Ad es. metallico, cilindrico, a doppia parete, ad asse orizzontale o verticale, etc.
[5] Asta metrica, tabella ragguaglio, guarnizioni per passi d’uomo, lucchetti, etc.

____ n. ________

[7] Devono essere riportati i materiali esistenti di cui al punto 5.2.7. di cui alla TER-70-Rev. 2008.

3) MOVIMENTI DI PERSONALE E DI MATERIALI[8]

a) Cambio capo deposito

Estremi verbale passaggio di consegna

data [9]	estremi del provvedimento[10]	nominativo		firma subentrante
		cedente	subentrante	

[8] Per concordanza e accettazione del presente libretto.

[9] Data dell’effettivo passaggio di consegna.

[10] Data e n. del provvedimento che dispone il cambio del Capo Deposito.

3) MOVIMENTI DI PERSONALE E DI MATERIALI

b) Movimenti dei materiali

denominazione materiale	estremi del movimento		
	data	Ente cedente o ricevente	documento [11] esecutivo

[11] Data e numero del buono di carico o scarico.

4) CONTROLLI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE

a) Tarature delle apparecchiature

denominazione apparecchiatura	matr. n.	tipo di combustibile	data e lettura totalizzatore all'atto della taratura	data di rev. tabella ragguaglio

MINIMUM SAMPLING AND TESTING FOR PETROLEUM PRODUCTS (INCLUDING FUELS HANDLED IN THE NATO PIPELINE SYSTEM)

Serial	Location of Stock	Type of Storage	When Sampled	Type of Sample	Type of Test Required	Remarks
1	At refineries , blending Installation etc, on procurement and at main installations, including national depots and ocean-importing points, on establishment of new batches.	Bulk	Before acceptance of new material and after establishment of new batches.	Upper, middle and lower samples, or all-levels samples (i).	A	
2	Shore tanks and pipeline main depot receiving tanks	As above	Before discharge	As Serial 1	B-2	Stocks in these tanks which have been tested previously, and which are still within the requisite "test" period (See Annexes B, C and D) need not be tested, but a referee sample is to be taken
3	Tanker vessels	As above	After Loading	All levels from each compartment.	C and B-1	Providing Type C tests indicate satisfactory comparison with the original shore tank test results, the vessel may be allowed to sail. Where circumstances permit, Type B-1 tests will be accomplished soonest so that any evidence of non-compliance with quality criteria may be reported to the consignee before the vessel arrives at its destination.
4	Tanker vessels	As above	Before discharge	As Serial 3	C	Providing a Type A analysis report accompanies the cargo, discharge may commence once the Type C test results indicate a satisfactory comparison. Composite samples should be taken and retained for testing should shore tanks fail test. Before discharge commences, each cargo compartment is to be sounded for water using water-finding paste.
	TRANSFERS FROM MAIN INSTALLATION (SEE SERIAL 1) TO OTHER INSTALLATION					
5	**Non Segregated Systems** a. After receipt of fuel by railcar, road wagon or pipeline systems which has previously carried a **different** product to that being received	Installations and depots bulk tanks	After receipt of fuel	As Serial 1	B-1	For deliveries of fuel from **all commercial** pipeline systems into any **part** of the NPS, a Type A analysis shall be performed.
	Non Segregated Systems b. After receipt of fuel by railcar, road wagon or pipeline systems which has previously carried the **same** product to that being received other than to those tanks capable of delivering to airfields.	Installations and depots bulk tanks	After receipt of fuel	As Serial 1	No Test Required following inter-tank transfers. However, B-1 to be carried out on tanks capable of delivering to airfields.	For deliveries of fuel from **all commercial** pipeline systems into any **part** of the NPS, a Type A analysis shall be performed.

Table A-I (Concluded on Page A-12)

Serial	Location of Stock	Type of Storage	When Sampled	Type of Sample	Type of Test Required	Remarks
	c. After receipt of fuel by waterborne transport and received through a fully segregated system or through a non-segregated system which is thoroughly cleared between products. The latter arrangement to be approved by the inspecting authority.	Installations and depot bulk tanks	After receipt of fuel	As Serial 1	B-3	
	d. After receipt of fuel by railcar, road wagon or single product pipeline system and received through a fully segregated system.	Installation and depots	After receipt of fuel	As Serial 1	C	A copper strip corrosion test every 6 months is recommended. Samples are to be retained for 1 month (or as otherwise agreed) for reference purposes.
	TRANSFERS WITHIN A DEPOT					
6	**Segregated Systems** a. Consolidation of approved batches through a fully segregated system or a system that has previously carried the same product to that being transferred.	Installations and depots	After receipt of fuel	As Serial 1	No test required	Samples will be retained for 2 months for reference purposes. Consolidated batches **shall** be tested (B1).
	b. Transfer of approved batches through a fully segregated system to a fully segregated service tank for road or rail loading services	Installations and depots	After receipt of fuel	As Serial 1	B-1 to be carried out on tanks capable of delivering to airfields.	Witness samples will be taken and retained for one month.
	Non-Segregated Systems c. Consolidation of approved batches through a non-segregated system or a system that has previously carried a different product from that being transferred.	Installations and depots	After receipt of fuel	As Serial 1	B-1if agreed by inspection authority otherwise B-3.	
7	Dormant stocks wherever located	Installations and depots	Periodically as required by the appropriate Annex.	As Serial 1 (See remark b)	A or B-2 as appropriate (See remarks)	a. Separate samples, upper, middle and lower shall be taken and tested to establish homogeneity. If homogeneous these samples shall be mixed for Type A or B-2 tests as appropriate. b. At the discretion of the inspecting authority, having regard to the type of product, age of stock, conditions of storage, etc.

Table A-I (Concluded on Page A-12

Serial	Location of Stock	Type of Storage	When Sampled	Type of Sample	Type of Test Required	Remarks
8	Filling point for road and railcars and containers	Installation and Depots	Before filling commences and on changeover to fresh feed tank.	Line sample	Visual check	
9	In railcars and road tank vehicles.	Installation and Depots	After loading and before discharge.	Delivery line sample or all level samples from the railcar or vehicle.	Visual check	In the case of compartmented vehicles, a sample from, each compartment shall be checked.
10	Transfers by pipeline	Installation and Depots	Locating and passage of interface.	Line sample	C	
11	Tanks containing interface mixtures from pipeline for re-injection.	Installation and Depots	Before re-injection.	As Serial 1	B-3 (See remark)	Re-injection of interface products is to be under the technical control of the pipeline authority.
12	Packed Stocks wherever located.	Packed stocks	(1) Periodically as required by the appropriate Annex (see remark a). (2) When contamination or deterioration of product or container is suspected. (3) When identity is uncertain	Representative sample for liquids. Individual samples for all other products.	A or B-2 as appropriate (See remarks)	a. Where an agreed inspection period has not been stipulated the product shall be inspected at least annually. b. At the discretion of the inspecting authority, having regard to type of product, age of stock, conditions of storage etc.

Note 1. : All-level samples are obtained by submerging a closed sampling container to the lowest level of the liquid being sampled, then opening it and raising the container at a steady rate such that it will be nearly but not quite full when withdrawn.

Note 2. : In all cases, the methods of sampling are to be those of the EI or ASTM or their equivalent.

TABLE A-I (Concluded)

Allegato n. 20

AL COMANDO PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
di ....
....

DOMANDA DI RINNOVO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

(Art. 4 - D.P.R. 12-1-1998, n. 37 e art. 4 - del D.M. 4-5-1998)

Il sottoscritto .... con domicilio in ....
.... via .... n. ....
nella qualità di (1) .... della ....
.... con sede in ....
via .... n. ....

CHIEDE

a codesto Comando provinciale il RINNOVO DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI per l'immobile sito in .... via ....
n. .... dove si svolge l'attività principale di ....
individuata al n. .... del decreto ministeriale 16-2-1982 e dove sono comprese anche le attività secondarie di cui ai nn. (2) .... dello stesso decreto.

Alla presente domanda allega:

a) Copia del certificato di prevenzione incendi in scadenza;

b) Dichiarazione del responsabile dell'attività resa secondo le forme di legge;

c) Perizia giurata attestante l'efficienza dei dispositivi, dei sistemi e degli impianti finalizzati alla protezione attiva antincendi, con esclusione delle attrezzature mobili di estinzione, resa dal .... iscritto al ....
della provincia di .... e al n. .... negli elenchi del Ministero dell'interno ai sensi della legge 7-12-1984, n. 818;

d) Attestato di versamento di L. .... effettuato il ....
su c.c.p. n. .... (3) a favore della Tesoreria provinciale dello Stato, ai sensi della legge 26-7-1965, n. 966.

Con osservanza

...., lì ....

IL RICHIEDENTE

....

NOTE: La domanda deve essere redatta in duplice copia, di cui una in bollo.

(1) Richiedente o, nel caso di ente o società, di legale rappresentante.

(2) L'indicazione è necessaria quando esistono più attività soggette a controllo inserite in uno stesso complesso civile, industriale o commerciale ad unica gestione.

(3) L'elenco dei numeri di c.c.p. intestati alle Tesorerie provinciali, è riportato alla scheda CPI S_2.1 (*v.*).

Allegato n. 21

AL COMANDO PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
di ____________________

____

PERIZIA GIURATA SULLA FUNZIONALITÀ ED EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

(Art. 4 - comma 2, D.M. 4-5-1998)

Perizia sulla funzionalità ed efficienza degli impianti di protezione antincendio a servizio dell'attività di ____________________ sita in ____________ via ____________ n. ____ soggetta ai controlli dei vigili del fuoco ai sensi del decreto ministeriale 16-2-1982, in relazione al quale è stato rilasciato il certificato di prevenzione incendi prot. ________ del ________.

Il sottoscritto ____________ con domicilio in ____________ ____________ via ____________ n. ____ iscritto al ____________ della provincia di ____________ con numero ________ ed inserito negli elenchi del Ministero dell'interno di cui alla legge 7-12-1984, con numero ________, a seguito dell'incarico conferitogli dal titolare dell'attività in premessa, ha effettuato in data ________ un sopralluogo tecnico presso l'indirizzo della medesima, per verificare la funzionalità e l'efficienza dei seguenti impianti di protezione antincendio:

____

____

____

____

Visti i risultati dei controlli e dalle verifiche effettuate, il sottoscritto certifica che i predetti impianti sono efficienti e perfettamente funzionanti.

La presente perizia è redatta esclusivamente al fine del rinnovo del certificato di prevenzione incendi di cui in premessa.

Con osservanza

____________, lì ________

IL PROFESSIONISTA

____

Ai sensi e per gli effetti della legge 4-1-1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, si autentica la firma del signor ____________ identificato mediante ____________

Previamente ammonito sulle responsabilità penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace.

____________, lì ________

NOTE: La perizia giurata deve essere autenticata con le forme stabilite dall'art. 20 della legge 4-1-1968, n. 15 (v. in VAR) da un notaio, cancelliere, sindaco, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.

Allegato n. 22

VERBALE DI DISMISSIONE DEL DEPOSITO DI CARBOLUBRIFICANTI DI PICCOLA CAPACITA’

L’anno ………….. addì ……….. del mese di ………………….

SIA NOTO

che la sottonotata Commissione nominata da …………………………………. con provvedimento n. ……………………….. in data ……………… [1]si è riunita presso[2] …………………………….. sede di[3] …………………………………….. per procedere alla dismissione del deposito carburanti per[4] ………………………….

LA COMMISSIONE

preso atto:
- delle disposizioni emanate in materia;
- dell’avvenuto svuotamento del/dei serbatoio/i, come risulta dal verbale di scarico n. …………….. in data ……………[5], allegato in copia al presente verbale;
- dell’avvenuta bonifica del/dei serbatoio/i, come risulta da …………………………………... ………………………………………………………………………………………...……, allegati in copia al presente verbale;
- dell’avvenuto conferimento dei fanghi e dei liquidi di lavaggio presso siti autorizzati, come risulta da…………………………………………………………………………………….... ……………………………………………………………………………………………..., allegati in copia al presente verbale;
- dell’avvenuta disalimentazione in sicurezza delle linee elettriche di alimentazione della/e colonnina/e di distribuzione dei carburanti;
- dell’avvenuto svuotamento del deposito di lubrificanti, come risulta dal verbale di scarico n. …………….. in data ……………[5], allegato al presente verbale,
-

ACCERTA

che le operazioni di cui sopra sono state eseguite nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti e di protezione dell’ambiente ed annota l’avvenuta dismissione del deposito di cui in titolo nei libretti matricolari del deposito stesso.
Restano salvi gli altri adempimenti di bonifica del sito qualora, nel corso di futuro disinterramento dei serbatoi e/o delle colonnine di distribuzione, si riscontrasse un eventuale inquinamento dovuto a perdite non rilevate nel corso del normale esercizio del deposito.
Il primo originale del libretto matricolare viene lasciato in custodia al …………………………[3]
Il secondo originale, unitamente alla copia delle certificazioni comprovanti l’avvenuta bonifica del/dei serbatoio/i, il regolare conferimento dei fanghi residui e delle acque contaminate dei pozzetti disoleatori a siti autorizzati nonché l’avvenuto scarico dei carburanti e dei lubrificanti stoccati viene allegato al presente verbale.
Fatto, letto e sottoscritto alla data di cui sopra.

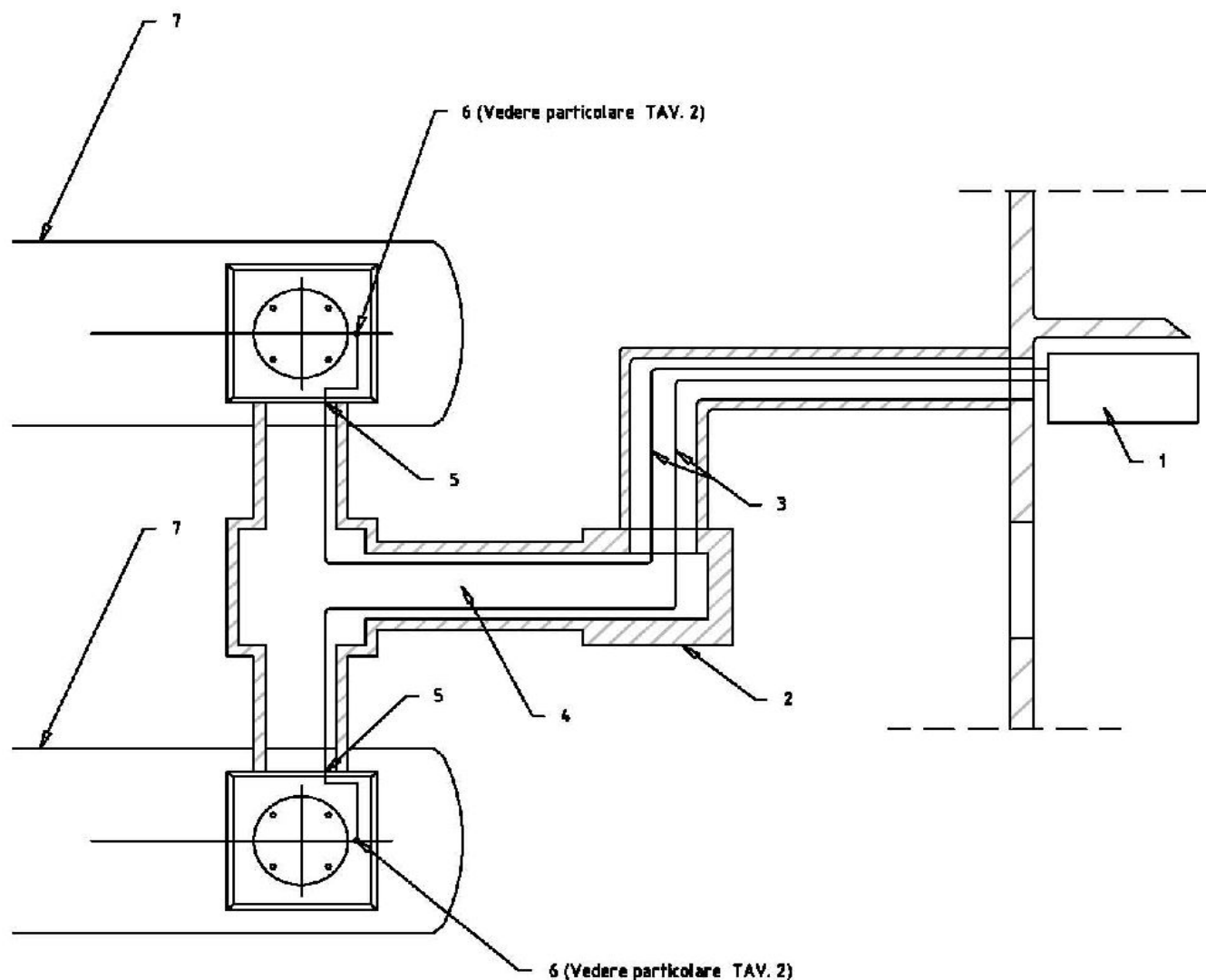
LA COMMISSIONE

Il Presidente ………………………………………………………..
Il membro …………………………………………………………..
Il membro …………………………………………………………...

[1] Indicare uno degli Enti di cui al paragrafo 6.1.1. o 6.1.2. del testo.
[2] Indicare il nome dell’infrastruttura.
[3] Indicare la denominazione dell’E/D/R.
[4] Indicare la tipologia di carburante/i.
[5] Indicare gli estremi del documento di scarico.

TAVOLE DI DISEGNO

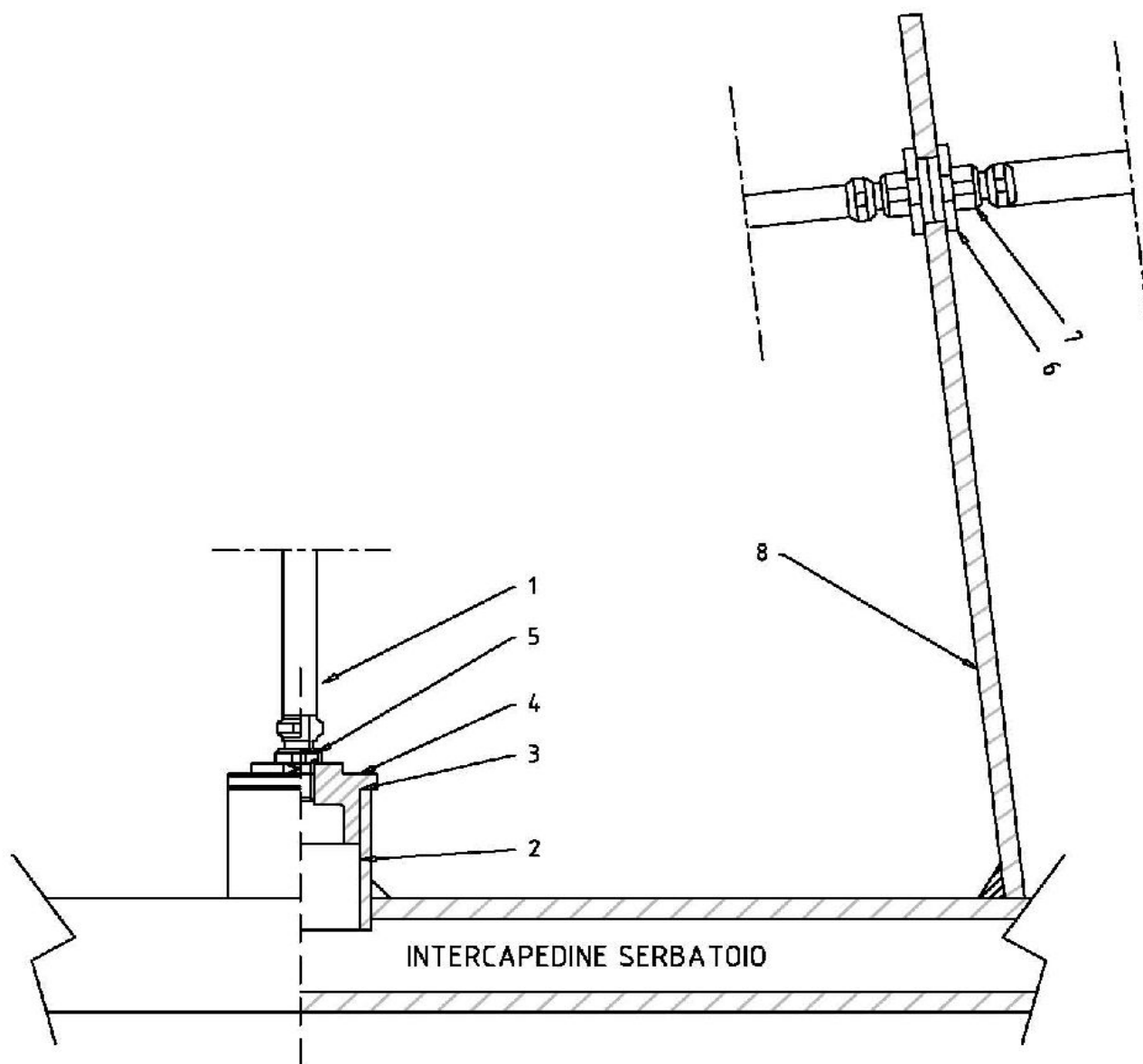
SCHEMA DI INSTALLAZIONE STRUMENTO DI CONTROLLO TENUTA INTERCAPEDINE PER SERBATOI METALLICI A DOPPIA PARETE

-VISTA IN PIANTA-

N.B. LE TUBAZIONI DI COLLEGAMENTO TRA STRUMENTO DI CONTROLLO E SERBATOIO INTERRATO POSSONO SEGUIRE UN PERCORSO DIVERSO DA QUELLO PREVISTO IN QUESTO DISEGNO

1	STRUMENTO DI CONTROLLO TENUTA INTERCAPEDINE
2	BASAMENTO DISTRIBUTORE DI CARBURANTE
3	TUBI DI PROTEZIONE CAVI SISTEMA DI CONTROLLO TENUTA INTERCAPEDINE SERBATOI
4	CUNICOLO DI PASSAGGIO TUBAZIONI DA SATURARE CON SABBIA
5	ATTRAVERSAMENTO CASSONCINO (v. part. TAV. 2)
6	MANICOTTO 2" F IN ACCIAIO CON ATTACCO TUBO DI COLLEGAMENTO DEL SERBATOIO CON LO STRUMENTO DI CONTROLLO TENUTA INTERCAPEDINE
7	SERBATOI METALLICI A DOPPIA FODERA CON INTERCAPEDINE

TAV. 1

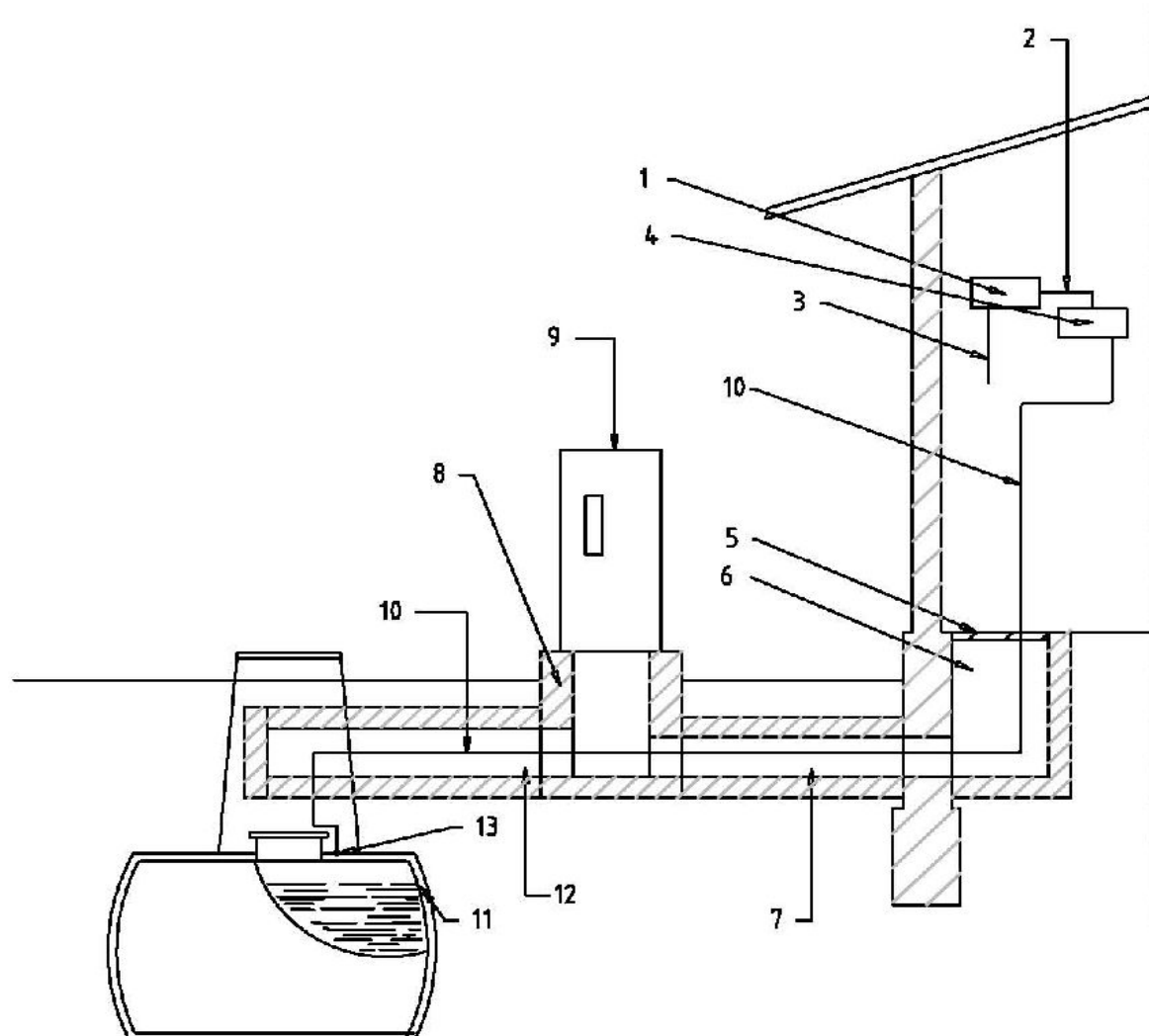
Revisione 0 del 30 aprile 2008

SCHEMA DI INSTALLAZIONE STRUMENTO DI CONTROLLO TENUTA INTERCAPEDINE PER SERBATOI METALLICI A DOPPIA PARETE

1	TUBO DI COLLEGAMENTO SERBATOIO-STRUMENTO DI CONTROLLO
2	MANICOTTO 2" F IN ACCIAIO PER ATTACCO TUBO
3	GUARNIZIONE
4	RIDUZIONE 2" M-1/4 " F
5	RACCORDO FISSO1/4"xM8
6	ROSETTA DI RAME
7	RACCORDO PASSA LAMIERA FISSO⌀8
8	PARETE DEL CASSONCINO

TAV. 2

Revisione 0 del 30 aprile 2008

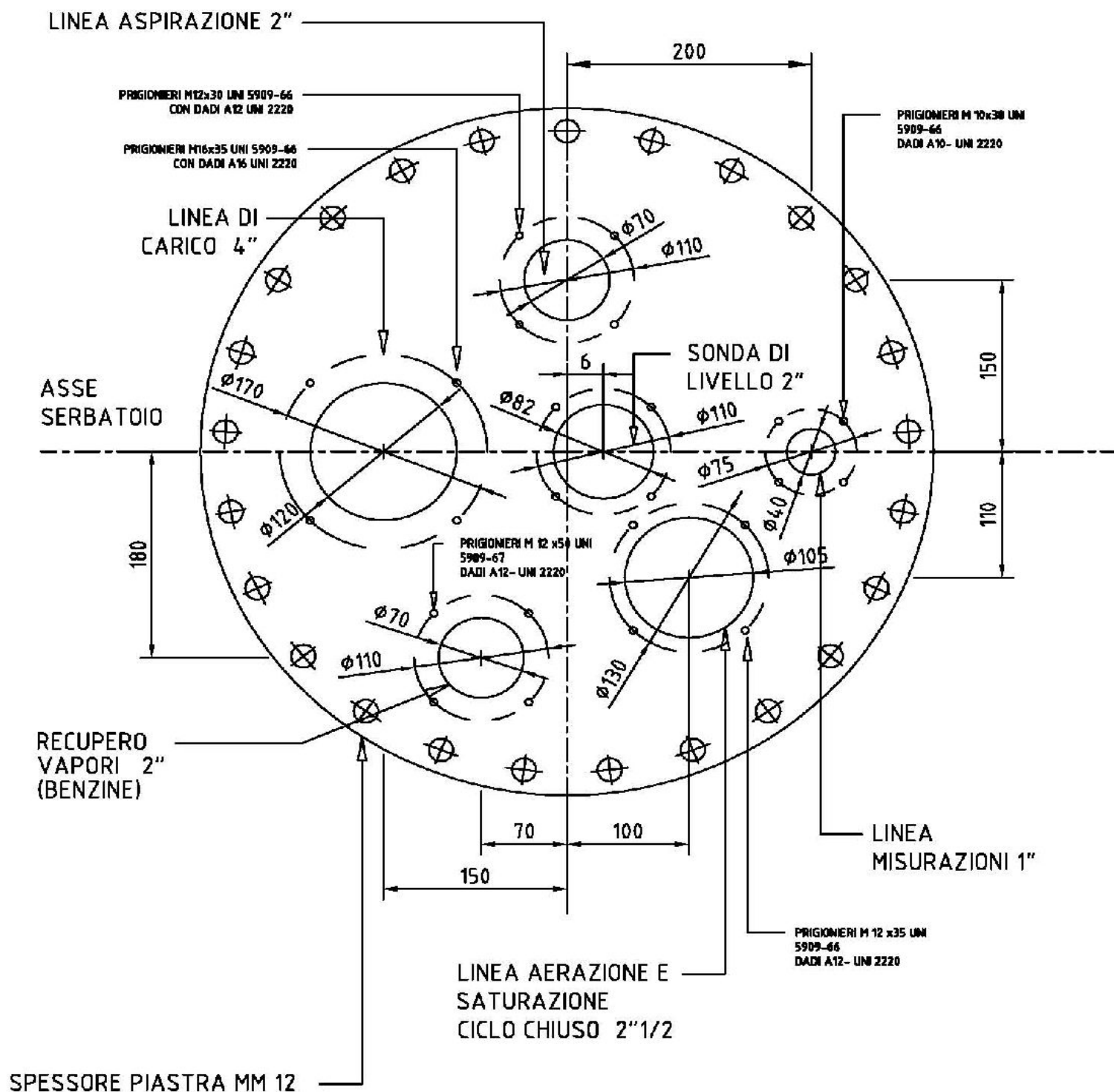
SCHEMA DI INSTALLAZIONE STRUMENTO DI CONTROLLO TENUTA INTERCAPEDINE PER SERBATOI METALLICI A DOPPIA PARETE

-VISTA IN SEZIONE-

N.B. LE TUBAZIONI CARBURANTE DA INSTALLARE ENTRO IL CUNICOLO DOVRANNO PRESENTARE UNA PENDENZA COSTANTEMENTE RIVOLTA VERSO IL SERBATOIO: NON SONO AMMESSI SIFONAMENTI

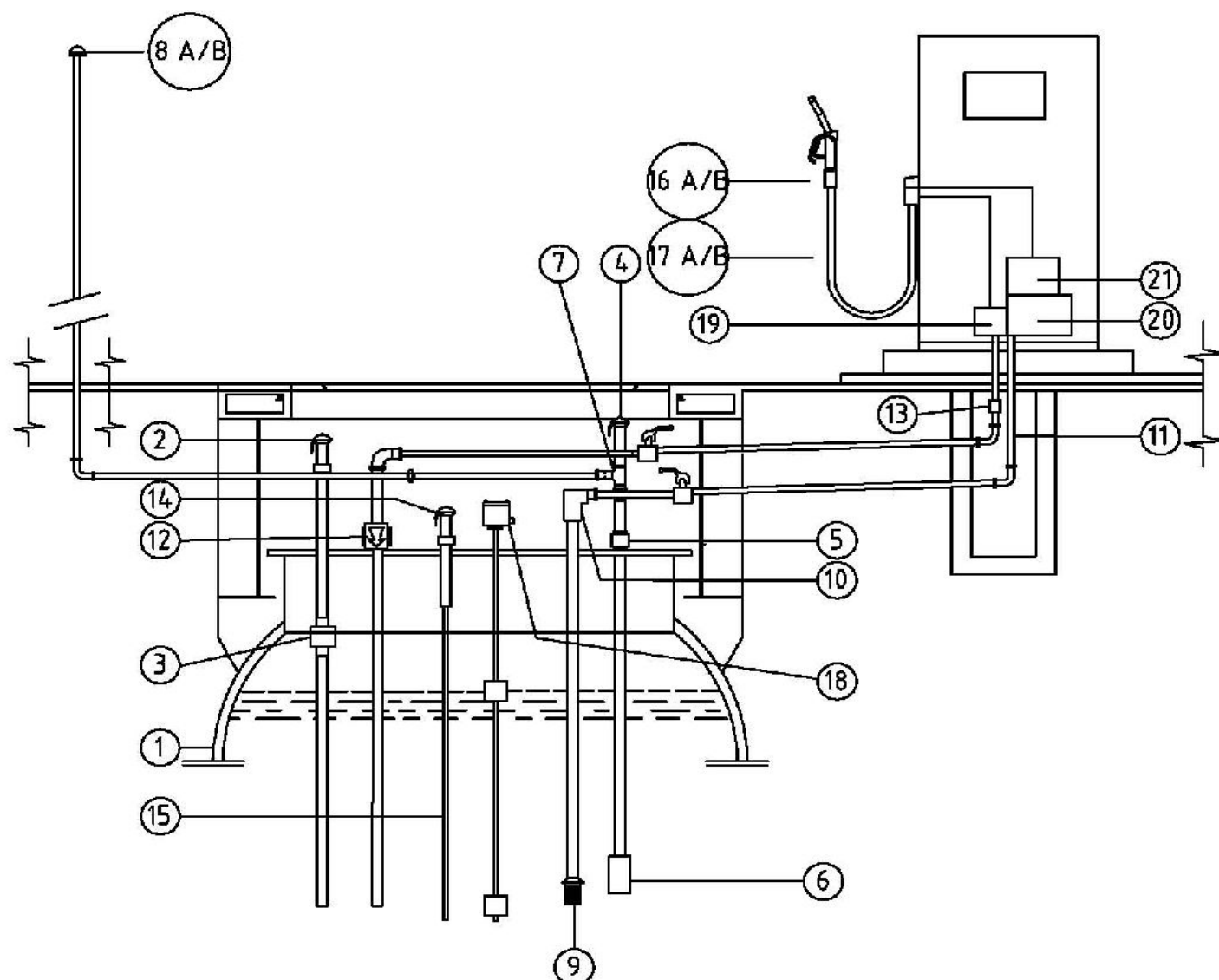
1	QUADRO ELETTRICO GENERALE
2	LINEA ELETTRICA ALIMENTAZIONE STRUMENTO DI CONTROLLO
3	LINEA ELETTRICA ALIMENTAZIONE DISTRIBUTORE CARBURANTE
4	STRUMENTO DI CONTROLLO TENUTA INTERCAPEDINE
5	COPERCHIO IN LAMIERA ZINCATA E VERNICIATA
6	CANALETTA DI ARRIVO TUBAZIONE DA COSTIPARE IN SABBIA
7	CANALETTA IN CEMENTO CON COPERCHIO
8	BASAMENTO DISTRIBUTORE DI CARBURANTE
9	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE
10	TUBO DI COLLEGAMENTO SERBATOIO-STRUMENTO DI CONTROLLO
11	INTERCAPEDINE SERBATOIO
12	CUNICOLO DI PASSAGGIO TUBAZIONI DISTRIBUTORE DI CARBURANTI
13	MANICOTTO 2" F IN ACCIAIO CON ATTACCO TUBO DI COLLEGAMENTO DEL SERBATOIO CON LO STRUMENTO DI CONTROLLO TENUTA INTERCAPEDINE

TAV. 3

Revisione 0 del 30 aprile 2008

PARTICOLARE DEL PASSO D'UOMO

TAV. 4

Revisione 0 del 30 aprile 2008

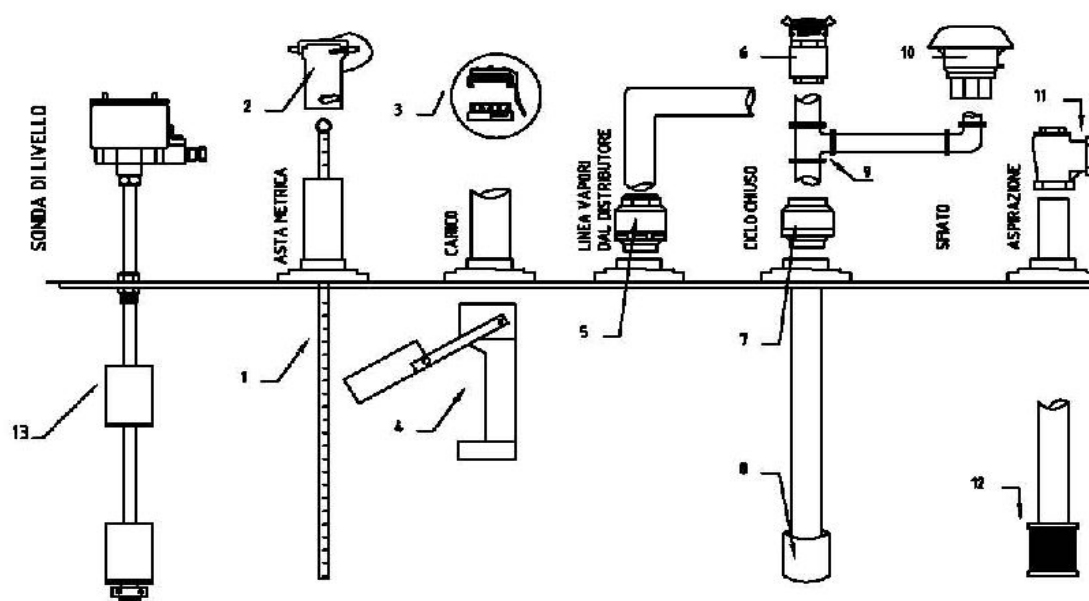
SCHEMA TIPICO DI COLLEGAMENTO DI DISTRIBUTORE AUTOMATICO PER GASOLIO O PER BENZINA AL PASSO D'UOMO DEL SERBATOIO INTERRATO A DOPPIA PARETE (CON SISTEMA DI RECUPERO VAPORI NEL CASO DI BENZINE)

		DISTRIBUTORE AUTOMATICO PER	
		BENZINA	GASOLIO
1	SERBATOIO A DOPPIA PARETE CON INTERCAPEDINE	X	X
2	TAPPO DI CARICO CON GHIERA LUCCHETTABILE	X	X
3	VALVOLA LIMITATRICE DI CARICO	X	X
4	ATTACCO CICLO CHIUSO	X	X
5	SATURATORE CON TAGLIAFIAMMA	X	X
6	VASCHETTA DI GORGOGLIAMENTO	X	X
7	VALVOLA DI SICUREZZA FLUSSO AUTOMATICO A TRE VIE	X	X
8A	VALVOLA PRESSIONE-DEPRESSIONE	X	
8B	ROMPIFIAMMA TERMINALE		X
9	FILTRO ASPIRAZIONE	X	X
10	VALVOLA DI NON RITORNO AD ANGOLO	X	X
11	FLESSIBILE DI ASPIRAZIONE	X	X

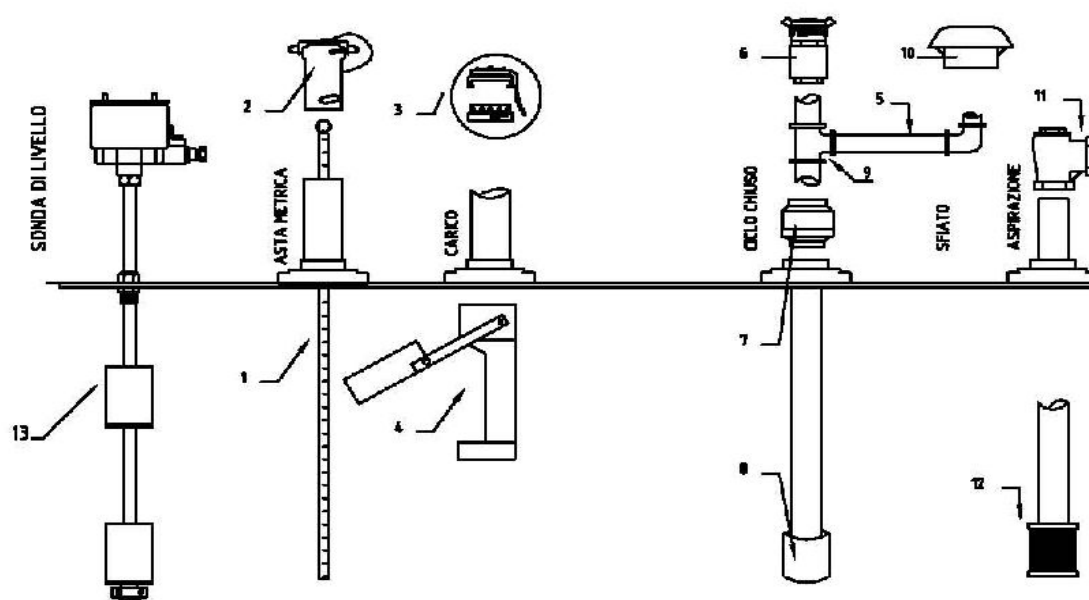
		DISTRIBUTORE AUTOMATICO PER	
		BENZINA	GASOLIO
12	VALVOLA UNID. CON ROMPIFIAMMA PER REC. VAP.	X	
13	VALVOLA A ROTTURA PRESTABILITA PER REC. VAP.	X	
14	SEDE ASTA METRICA	X	X
15	ASTA METRICA	X	X
16A	PISTOLA PER GASOLIO		X
16B	PISTOLA PER BENZINA CON RECUPERO VAPORI	X	
17A	TUBO FLESSIBILE PER GASOLIO		X
17B	TUBO FLESSIBILE COASSIALE CON RECUP. VAPORI	X	
18	SONDA DI LIVELLO	X	X
19	POMPA RECUPERO VAPORI	X	
20	GRUPPO DI POMPAGGIO E DEGASAZIONE	X	X
21	MISURATORE VOLUMETRICO	X	X

TAV. 5

Revisione 0 del 30 aprile 2008

SCHEMA TIPICO DEL PASSO D'UOMO PER SERBATOI DI BENZINE E GASOLIO

PARTICOLARE PASSO D'UOMO PER BENZINE

1	ASTA METRICA	7	SATURATORE CON TAGLIAFIAMMA
2	TAPPO SEDE ASTA METRICA	8	VASCHETTA DI GORGOGLIAMENTO
3	TAPPO RAPIDO CON GHIERA LUCCHETTABILE	9	VALVOLA DI SICUREZZA FLUSSO AUTOMATICO A TRE VIE
4	VALVOLA LIMITATRICE DI CARICO	10	VALVOLA PRESSIONE-DEPRESSIONE
5	VALVOLA UNIDIREZIONALE CON ROMPIFIAMMA	11	VALVOLA DI NON RITORNO AD ANGOLO
6	ATTACCO CICLO CHIUSO	12	FILTRO ASPIRAZIONE
		13	SONDA DI LIVELLO

PARTICOLARE PASSO D'UOMO PER GASOLIO

1	ASTA METRICA	7	SATURATORE CON TAGLIAFIAMMA
2	TAPPO SEDE ASTA METRICA	8	VASCHETTA DI GORGOGLIAMENTO
3	TAPPO RAPIDO CON GHIERA LUCCHETTABILE	9	VALVOLA DI SICUREZZA FLUSSO AUTOMATICO A TRE VIE
4	VALVOLA LIMITATRICE DI CARICO	10	ROMPIFIAMMA TERMINALE
5	LINEA DI SFIATO A PRESSIONE ATMOSFERICA	11	VALVOLA DI NON RITORNO AD ANGOLO
6	ATTACCO CICLO CHIUSO	12	FILTRO ASPIRAZIONE
		13	SONDA DI LIVELLO

TAV. 6

Revisione 0 del 30 aprile 2008

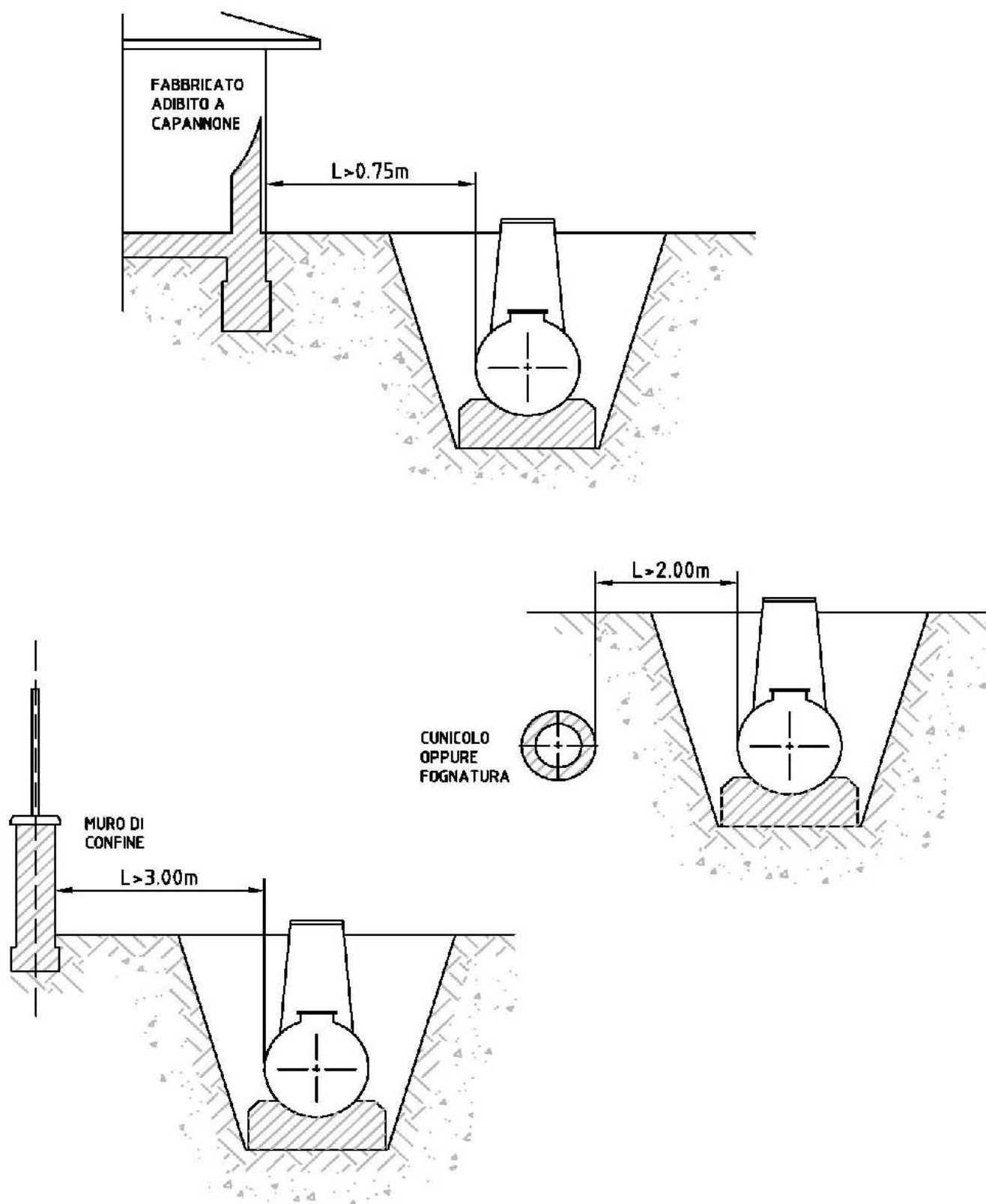
DISTANZE DI RISPETTO IMPOSTE DALLE NORME DI SICUREZZA PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO SERBATOIO DI PICCOLA CAPACITA'

(Fabbricato, cunicolo/fognatura, muro di confine)

L>2.00m

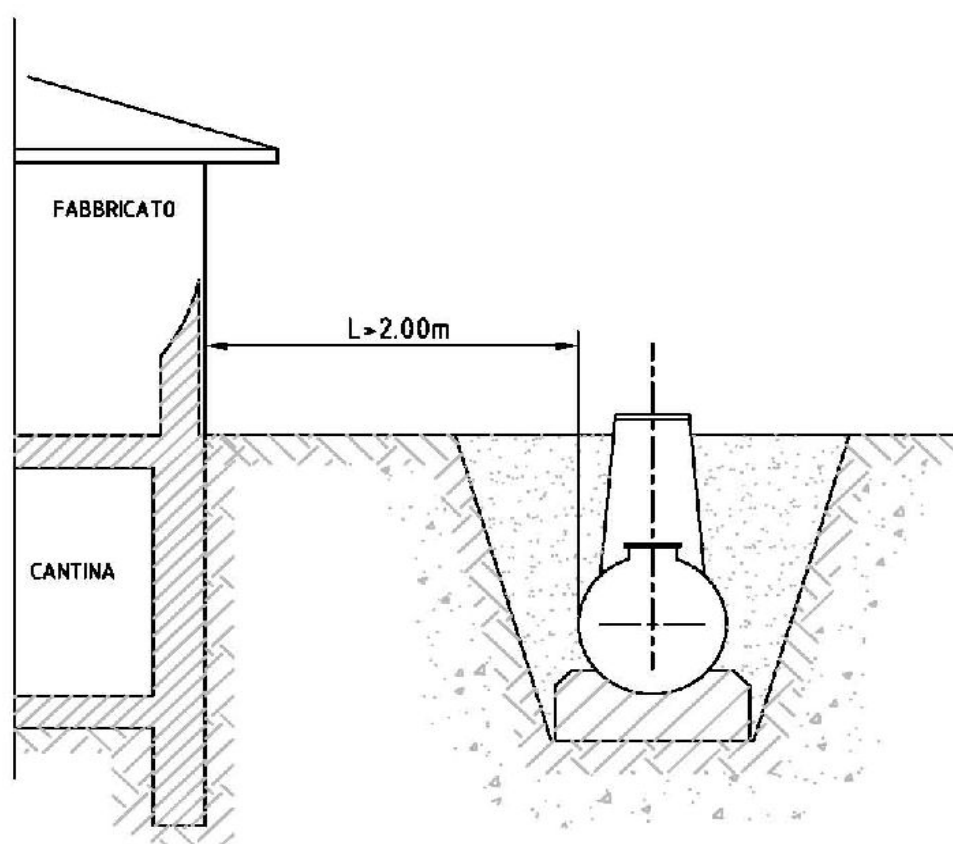
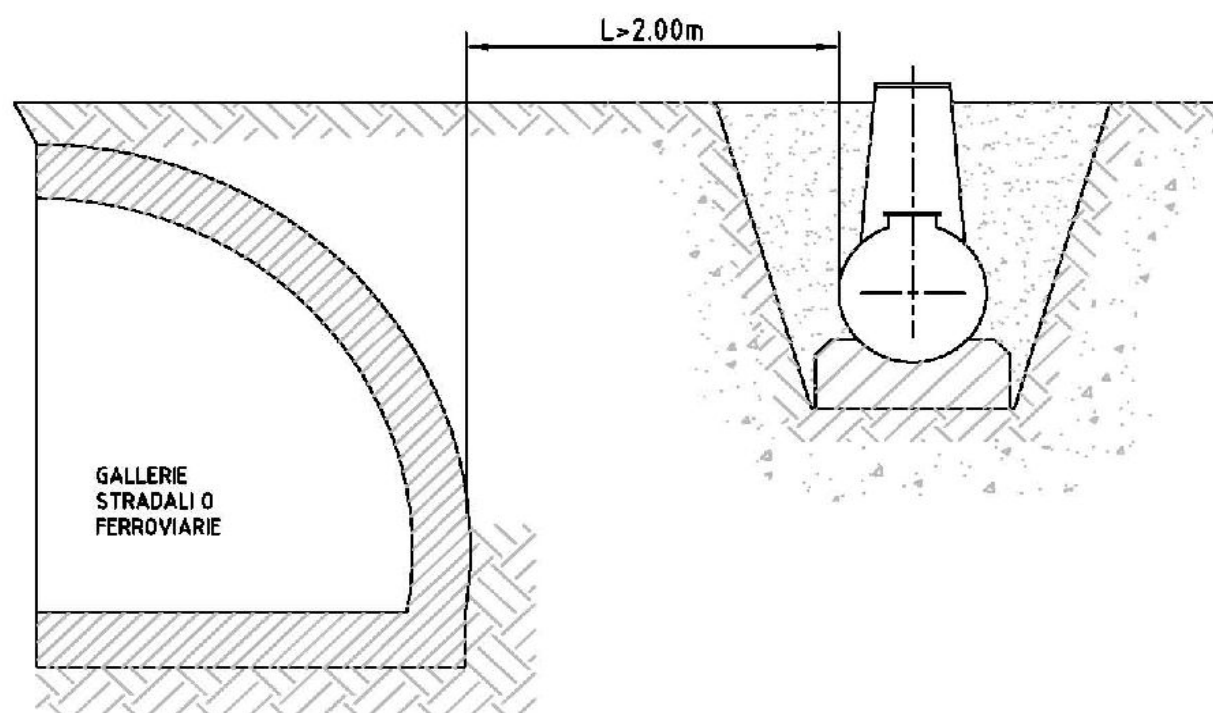
CUNICOLO
OPPURE
FOGNATURA

MURO DI
CONFINE

L>3.00m

TAV. 7

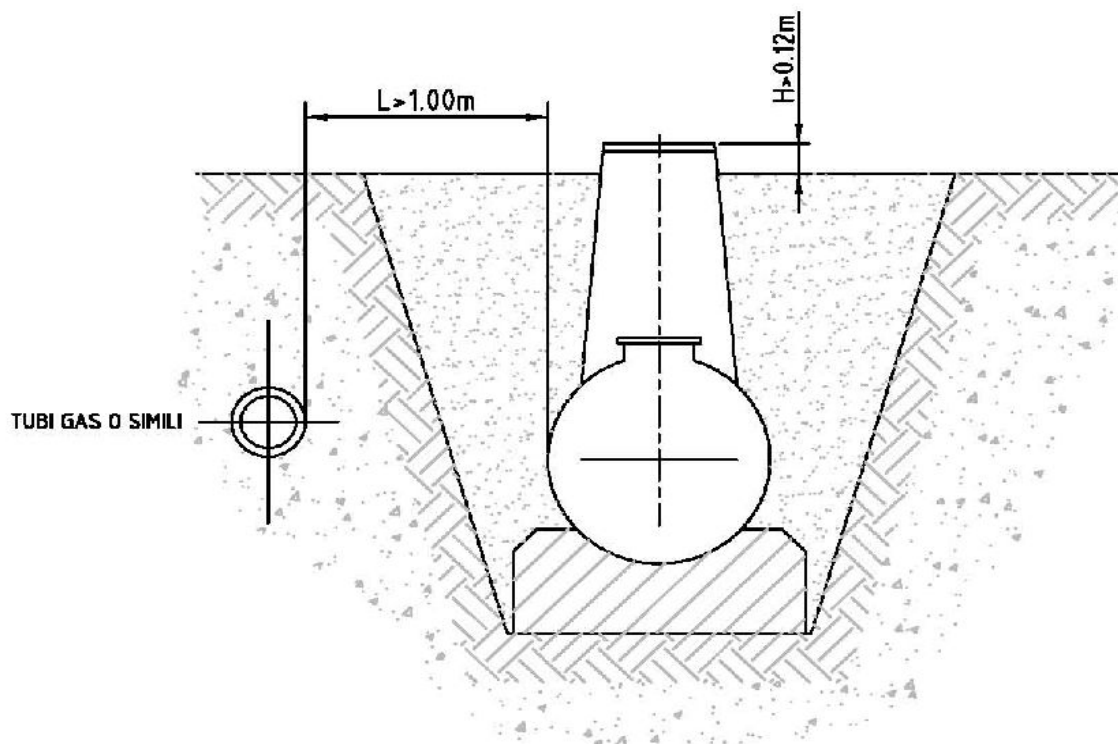
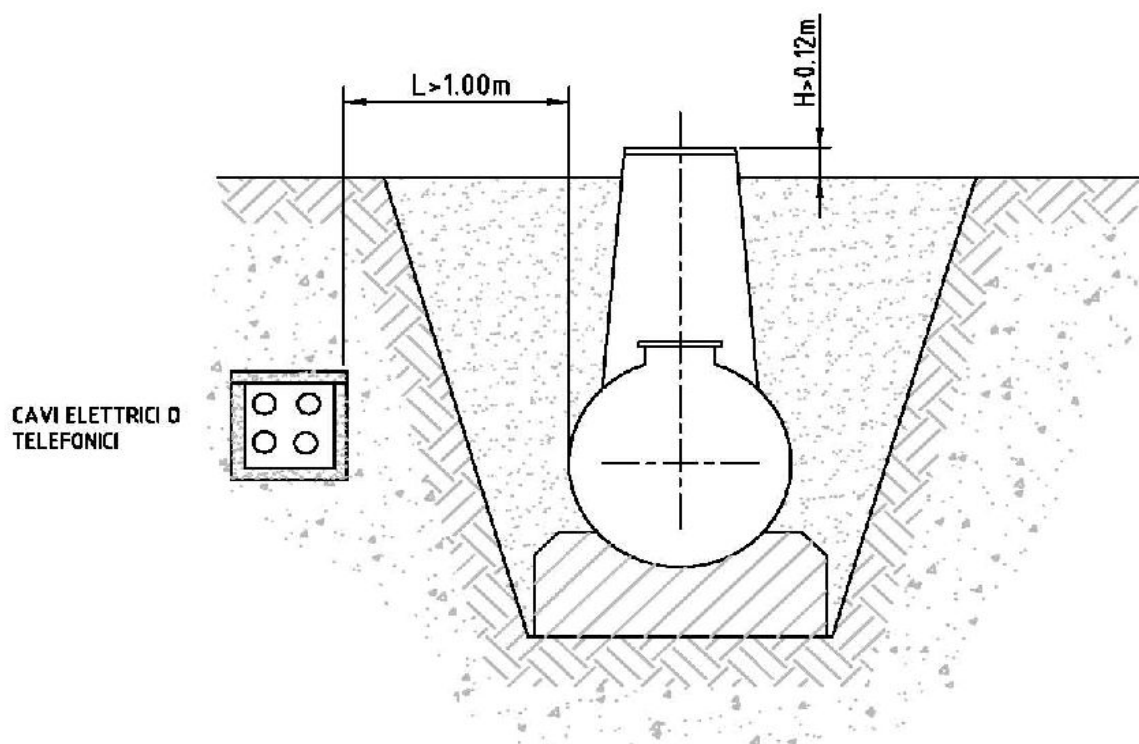
Revisione 0 del 30 aprile 2008

DISTANZE DI RISPETTO IMPOSTE DALLE NORME DI SICUREZZA PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO SERBATOIO DI PICCOLA CAPACITA'

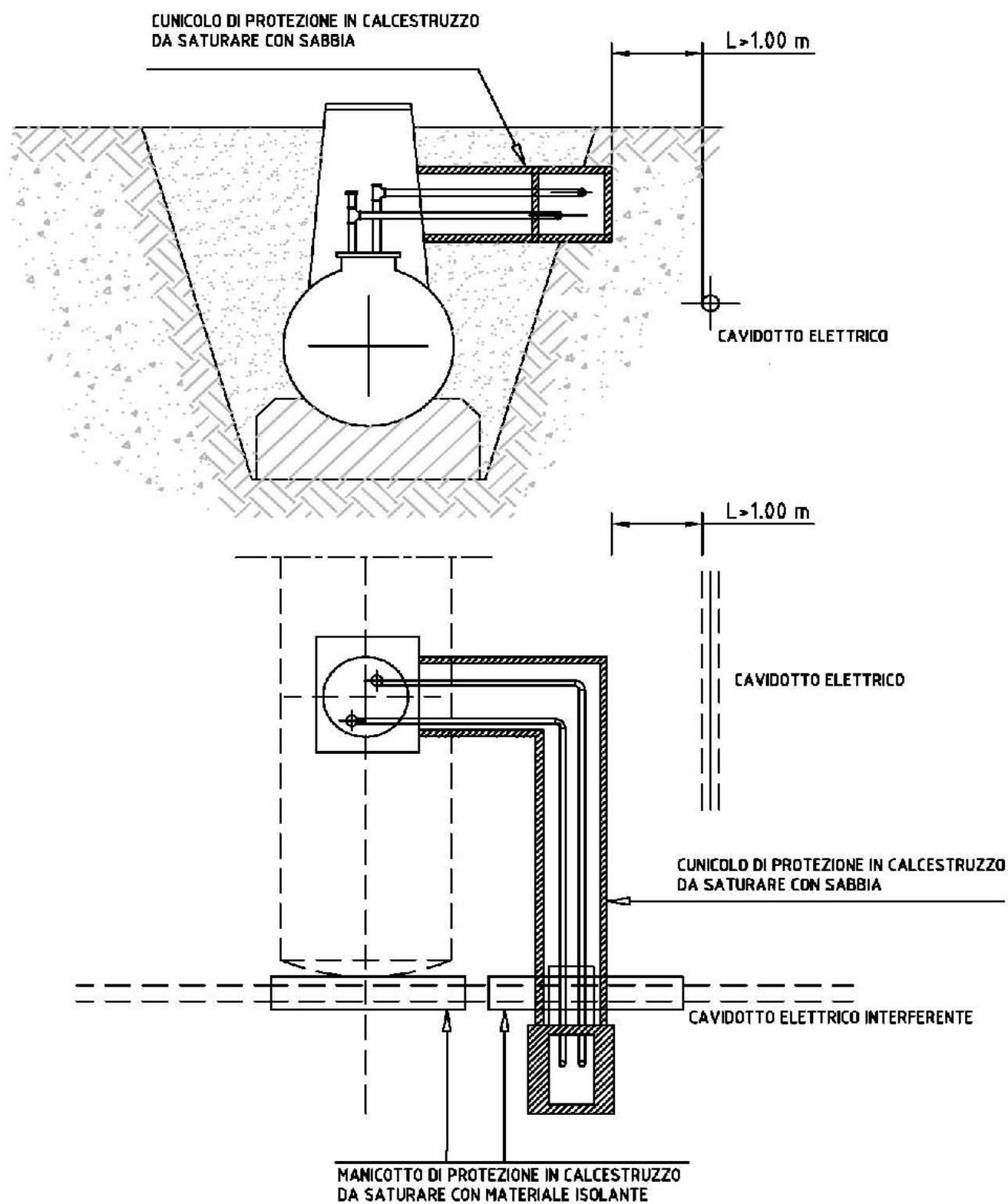
(Gallerie stradali o ferroviarie, cantine/locali interrati)

TAV. 8

Revisione 0 del 30 aprile 2008

DISTANZE DI RISPETTO IMPOSTE DALLE NORME DI SICUREZZA PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO SERBATOIO DI PICCOLA CAPACITA'

(Cavi elettrici o telefonici, tubi gas o simili)

TAV. 9

Revisione 0 del 30 aprile 2008

PROTEZIONE DI CAVIDOTTI INTERFERENTI CON IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI

TAV. 10

Revisione 0 del 30 aprile 2008

TARGHETTA DI IMMATRICOLAZIONE DEGLI IMPIANTI DI NUOVA INSTALLAZIONE

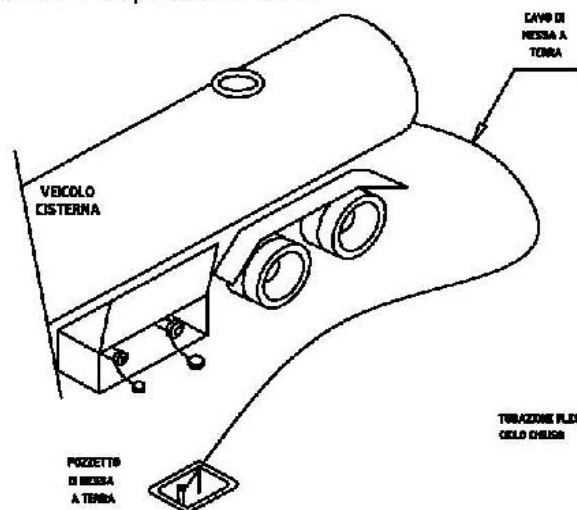
MATERIALE: LAMIERA DI OTTONE SPESSORE 0.5 mm

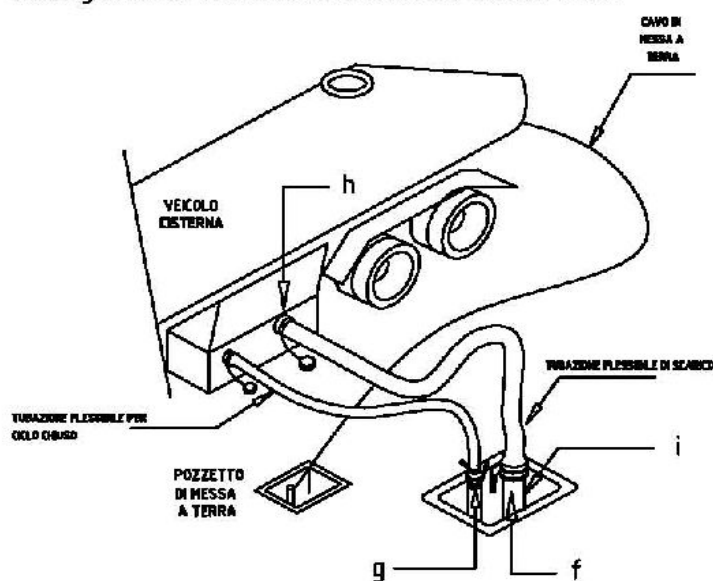
LETTERE, RIQUADRO E BORDO CHIARO SU FONDO NERO

TAV. 11

Revisione 0 del 30 aprile 2008

PRESCRIZIONI PER LO SCARICO DEL CARBURANTE DAI VEICOLI CISTERNA NEI SERBATOI INTERRATI CON IL SISTEMA A CICLO CHIUSO

C

Fase 3

Collegamento tubazione di scarico carburante

a. RACCORDO DISPOSITIVO DI INTERBLOCCO
b. DISPOSITIVO DI INTERBLOCCO
c. RACCORDO CICLO CHIUSO
d. CHIAVE RAPIDA
e. RACCORDO CHIAVE RAPIDA
f. BOCCA DI CARICO DN Ø 3"
g. LEVA DISPOSITIVO DI INTERBLOCCO
h. BOCCA DI SCARICO VEICOLO CISTERNA Ø 3"
i. TUBO DI CARICO Ø 3"

TAV. 12

Revisione 0 del 30 aprile 2008